SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 Num. 156 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 50-949

Sabato-Domenica 2-3 Luglio 1938 Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 85, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce presiede la Corporazione dei Cereali

Verso un tipo unico di pane

che dovrà essere "buonissimo e perfetto,,

Si procederà agli ammassi anche per il grano turco?

Roma, sabato sera.

Stamane alle ore 9 al Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dei cereali. L'importante seduta è stata presieduta dal Duce. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, quello dell'Agricoltura on. Rossoni, parecchi sotto-Segretari, tutti i componenti della Corporazione. Il Ministro Rossoni ha svolto una dettagliata relazione sull'andamento del raccolto granario che ha confermato le previsioni favorevoli. Sulla relazione Rossoni ha preso la parola il Duce. Vi hanno anche partecipato il Segretario del Partito, il Ministro Lantini, i sotto-Segretari Ricci e Buffarini e alcuni membri della Corporazione.

Poi la Corporazione è passata alla discussione sui tipi di farine e di pane e sui relativi prezzi.

La discussione si è indirizzata verso l'utilità di adottare due tipi di farine miscelate con orzo granoturco. Il primo tipo di farina è per la confezione dei prodotti speciali, come pasticceria e dietetici; il secondo tipo sarebbe destinato alla panificazione per un tipo unico di pane, che dovrà essere buonissimo e perfetto per tutti gli italiani.

E' stata poi esaminata l'eventualità di procedere agli ammassi anche per il granoturco.

La questione dei prezzi sarà fissata prossimamente e sarà valevole per tutto l'anno. A conclusione della seduta è stata approvata una mozione.

Scorta sufficente per la panificazione fino al 1939

Roma, sabato sera.

Si è riunita stamane sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dei cereali per discutere due importanti argomenti: la relazione sull'andamento del raccolto, fatta dal Ministro dell'Agricoltura, e tipi di farina e di pane e relativi prezzi, su relazione del Ministro delle Corporazioni.

Le due relazioni sono il risultato di un'ampia esperienza e di una franca volontà di collaborazione fra i massimi organi responsabili dell'economia italiana. Le ottime previsioni per la produzione di grano nell'anno in corso e per la qualità del prodotto, che lascia supporre un peso ettolitrico notevolmente superiore a quello del raccolto 1937, assicurano agli italiani che, con la nuova disciplina stabilita nell'industria molitoria e di panificazione, il pane non verrà a mancare in tutte le eventualità fino al raccolto dell'anno prossimo.

I problemi e le decisioni della Corporazione assumono una importanza basilare in quanto valgono a ristabilire la verità dei fatti, deformata sovente da voci incontrollate. Si è parlato, ad esempio, di enormi quantità di grano marcito nei silos. Viene ora autorevolmente affermato nel modo più categorico, che si tratta di [illegible] qualche caso di accaldamento o fermentazione [illegible] quantità di grano duro in conseguenza della imperfetta attrezzatura di qualche magazzino, costruito non precisamente sotto la diretta responsabilità degli organi proposti all'esecuzione delle operazioni di ammasso.

Altre voci fantastiche si sono formate intorno all'importazione di grano. Si è parlato di quantità astronomiche pagate a prezzi e a condizioni in uso per gli strozzini. Tutte storie senza nessun fondamento. Sono stati importati circa due milioni di quintali di grano, pagato nella quasi totalità al prezzo più basso registrato dal mercato internazionale. Le quantità di grano importate dagli organi responsabili, sono state distribuite con rapidità e senza alcun incidente dove il consumo lo chiedeva, colmando le leggere lacune della produzione nazionale senza complicazioni di nessun genere. Anche in questo campo non tarderanno gli utili ritocchi.

Riguardo alle miscele è da rilevare che la miscela non rappresenta un buon affare e nel senso corrente dell'espressione. E' dimostrato infatti che con il debito ragguaglio per quanto riguarda la resa e il valore alimentare, i cereali minori [illegible] hanno una resa del 7-8 per cento inferiore al grano) vengono ad avere un prezzo non inferiore al grano. Talvolta anche superiore. Sarebbe completamente errato pensare inoltre che l'abburattamento all'80 per cento, pregiudichi la qualità della farina. I moderni impianti dell'industria molitoria, ottengono normalmente una resa di «doppio zero» che quasi coincide con il peso ettolitrico del grano. Per il raccolto del grano in corso si prevede un peso ettolitrico eccezionalmente favorevole. Questo fatto è importantissimo, poichè l'abburattamento all'80 per cento consentirà di ottenere della farina ottima.

«Voi„ e «tu„

Se noi ci troveremo taluna volta novizi in un VOI o in un TU ove eravamo abituati a darci del lei, così non sarà per le venture generazioni. Il bimbo nasce con innato il TU — l'innocente TU dei Giusti — e con non poche difficoltà impara il lei. Nè il TU è sempre confidenza: nei momenti più solenni della vita, l'italiano dà del TU come atto naturale quasi di maggior deferenza. Il TU è usato nella preghiera, il TU è dato nelle invocazioni al Sovrano, col TU sovente il popolo si rivolge al Duce nelle massime espressioni di devozione. E dolce sarà passare dal VOI al TU in un attimo d'amore, come ieri lo fu passare al TU dal riguardoso lei. VOI e TU riportano adunque l'italiano ad una maggiore naturalezza di linguaggio, riaffermano la latinità del nostro spirito ed affinano il comune parlare colla lingua immortale dei poeti.

GIORNO PER GIORNO

New York

In sei anni il debito pubblico americano è salito da 20 a 40 miliardi di dollari. Il merito è di Roosevelt.

Gli ultimi — per ora — quattro miliardi che il Congresso gli ha concesso saranno gettati nella fornace con fulminea rapidità.

Con questa vigorosa iniezione si spera di rianimare gli affari. Se il tentativo fallisse il Presidente deciderà probabilmente altri espedienti. Forse toccherà, un'altra volta, il dollaro; gli stessi metodi del '33.

Per ora la partenza è stata brillante. Da quindici giorni le Borse dei valori e quelle delle merci sono in continuo rialzo. Ma non basta partire.

Tutti i servizi diretti ed indiretti della propaganda di Stato preannunziano per l'autunno affari d'oro ed il ritorno dell'abbondanza.

Il sorriso di Roosevelt ispira agli americani maggiore fiducia del cupo volto di Hoover. Anche lui, ogni tre mesi, dopo il crack del 1929, preannunziava che la prosperità si trovava all'angolo della strada. Cammina e cammina gli americani trovarono ad una svolta, con grande sorpresa, la catastrofe del '32.

Ma l'ottimista Roosevelt ha fama di essere un uomo amato dagli dei: può darsi che gli avvenimenti lo aiutino.

Noi gli auguriamo buona fortuna.

Oro

Riserva aurea degli Stati Uniti: 13 miliardi di dollari; della Gran Bretagna 835 milioni di sterline; della Francia 56 miliardi di franchi. Le grandi democrazie oltre agli immortali principii hanno molti quattrini da difendere.

Il lettore

Giro del mondo aereo

Howard Hughes, il noto impresario cinematografico e appassionato volatore americano, di cui si annuncia la partenza da New York a bordo del bimotore «Lockeed 14», per il giro del mondo aereo. Hughes — che porterebbe con sè la attrice cinematografica Caterina Hepburn — intende battere il primato di sette giorni 18 ore e 50 minuti stabilito dallo scomparso Willey Post. La prima tappa è la New York-Parigi

Mentre in Spagna si combatte

La pace: un motivo di lotta fra i Ministri francesi

Daladier e i radicali contro Blum e i comunisti
La consistenza del fronte popolare resa precaria

Parigi, sabato sera.

La Confederazione nazionale degli ex-combattenti ha inviato ieri il suo Ufficio di presidenza presso l'on. Bonnet, Ministro degli Esteri per significargli che la politica del «non intervento» in Spagna deve essere strettamente e totalmente rispettata. L'on. Bonnet, affrettandosi a diramare un esplicito comunicato sopra il passo anzidetto, ha voluto certamente prevenire Blum e i suoi accoliti che il Governo francese non intende riaprire la frontiera dei Pirenei e che se la combutta ebraico-social-comunista vuole tentare il suo supremo sforzo per trascinare la Francia in un conflitto ideologico, coloro che, come gli ex-combattenti, hanno particolare diritto di farsi ascoltare, esigono invece che la pace europea non sia gettata nel braciere spagnuolo.

Si apprende che, dopo le disposizioni prese il 13 giugno scorso per la chiusura della frontiera, ad ogni francese della regione dei Pirenei che desideri recarsi in Spagna viene fatta firmare una dichiarazione del seguente tenore: «*Mi impegno a che nulla si produca nel corso del mio viaggio che possa essere considerato come implicante intervento da parte mia a favore di uno qualsiasi dei contendenti spagnuoli. Io viaggio a mio proprio rischio e riconosco che il Governo e l'Amministrazione della Francia non possono incorrere in alcuna responsabilità*». Dal momento che il Governo francese rinuncia a proteggere i connazionali che si avventurano in Spagna non si preclude esso a maggior ragione il diritto di proteggere gli stranieri che per mare o per terra si dànno a imprese lucrose ma pericolose di contrabbando di guerra?

Il disaccordo

Blum, capo di un governo fallito, rientrato all'opposizione, da dove crede di parlare e scrivere senza alcun riguardo per l'opinione pubblica nazionale e internazionale. Anche stamane egli attacca Chamberlain pretendendo che il Primo Ministro britannico succedendo a Baldwin abbia causato una modificazione preoccupante nella politica inglese.

Molti pensano a Parigi che Daladier non dovrebbe lasciare passare senza una protesta affermazioni di tal genere; anzi il *Jour* ritiene che la protesta dovrebbe essere formulata collettivamente dal Ministero. Senonchè il Ministero è solidale col suo capo? Il *Jour* teme di no e considera che il pericolo più grave che minaccia la Francia risiede nel fatto che i ministri non sono d'accordo sul problema della pace. La *République* lancia l'allarme, dichiarando che i radicali ne hanno abbastanza della coabitazione anche intermittente con i comunisti nel raggruppamento popolare. La coabitazione per i radicali è divenuta impossibile però anche con i socialisti, perchè essi, quanto i comunisti, vogliono esercitare sul Governo una pressione crescente, specialmente in materia di politica estera.

Sulla politica estera i giornali francesi preannunciano dichiarazioni italiane. Non solo si prevede che si sarà in grado di annunciare che, contrariamente alle predizioni dei pessimisti, diffuse e sfruttate all'estero, il raccolto granario italiano sarà soddisfacente, ma si direbbero anche cose suscettibili di interessare e orientare l'opinione internazionale.

Il *Journal* ritiene che si farà sapere che l'Italia non cambierà nulla della sua posizione circa la Spagna e che il nostro Paese non ha bisogno di prestiti esteri e che, infine, se esso desidera vedere ratificato e applicato l'accordo italo-britannico è perchè considera che ciò sia egualmente utile a tutti e due e conveniente per l'ordine in Europa e nel mondo.

I giornali francesi ricevono da Praga ove è giunto il Ministro cecoslovacco a Roma che le sue conversazioni con il Ministro degli Esteri sono ritenute di grande importanza.

Il Sangiaccato

La stampa celebra l'accordo laboriosamente raggiunto tra la Francia e la Turchia, relativamente al Sangiaccato di Alessandretta. Ricevendo i giornalisti, l'on. Bonnet e l'Ambasciatore turco hanno illustrato l'accordo. Il primo ha detto che l'obiettivo comune dei due Paesi era di restaurare la loro amicizia in tutta la sua portata e la sua forza. Il secondo ha dichiarato che: «una nuova èra si apre per lo sviluppo in tutti i campi delle relazioni franco-turche».

Il *Figaro* conferisce all'accordo un valore regionale e generale importante, perchè si assiste nel prossimo oriente a un raggruppamento franco-anglo-turco-greco, tenuto conto che la Turchia ha concluso a Londra un prestito di 16 milioni di sterline, che la Grecia è in strette relazioni con la Turchia e che una squadra navale francese visiterà le acque e vivificherà l'amicizia franco-ellenica.

L'*Epoque* stima che gli accordi di ieri facendo seguito al recente accordo anglo-turco costituiscano un nuovo fattore di pace. Un trattato di amicizia sarà firmato ad Ankara nel settembre in occasione della visita che vi farà l'on. Bonnet. Tale trattato, secondo l'*Excelsior*, favorirà lo statu quo nel bacino orientale del Mediterraneo e impegnerà Turchia e Francia a consultarsi in ogni eventualità suscettibile di modificazione della situazione.

La sostanza dell'accordo di ieri sarebbe la seguente: Una convenzione militare franco-turca stipulata lunedì scorso fra il generale Gulduz, Capo di Stato Maggiore turco, e il generale Comandante in Capo delle truppe francesi del Levante ha stabilito le condizioni della cooperazione delle forze turco-francesi, i cui effettivi rispettivi sono fissati a 2500 uomini, cioè sulla base della parità. I due mila uomini che costituiscono la guardia locale restano all'infuori del calcolo. Un protocollo annesso alla suddetta convenzione militare prevede l'eventualità in cui funzionerà la cooperazione delle suddette forze. La responsabilità dell'ordine nel Sangiaccato continuerà a incombere sull'autorità militare francese. Tuttavia gli effettivi turchi agli ordini di un colonnello resteranno autonomi e accantonati nella parte del Sangiaccato, ove l'elemento turco nella popolazione è maggioranza. Degli ufficiali di collegamento assicureranno la cooperazione fra le forze turche e francesi nel Sangiaccato fino alla costituzione del Parlamento e del Governo.

«AGENTE» A BURGOS

Roberto Hodgson, «Agente» del Governo inglese a Burgos, colto dal fotografo al suo arrivo a Londra, latore della nota di risposta di Franco a quella inglese sui bombardamenti aerei dei porti rossi spagnoli

La moglie di Litvinof uccisa a rivoltellate?

«La signora ha lasciato il suo domicilio da quattro settimane...»

Londra, sabato sera.

Un certo mistero circonda la sorte della moglie del Commissario del Popolo Litvinof la quale, come si sa, è di origine inglese. Il Daily Express riceve da Mosca che alle ricerche telefoniche fatte dal suo corrispondente è stato invariabilmente risposto che la signora Litvinof ha lasciato il proprio domicilio quattro settimane addietro. La medesima risposta — nota il corrispondente — viene data in tutti i casi di persone arrestate dalla Ghepeù.

Secondo altre notizie raccolte a fonte attendibile moscovita, la signora Litvinof sarebbe stata uccisa a colpi di rivoltella. Del tragico episodio si ignorano però i particolari ed il luogo di svolgimento.

Neve e grandine in Inghilterra

Campagne allagate e circolazione interrotta

Londra, sabato sera.

Il maltempo ha causato notevoli danni in vari punti dell'Inghilterra. Nel Lincolnshire vaste zone coltivate sono rimaste sommerse in seguito allo straripamento dei fiumi. In certi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di una ventina di centimetri, ostacolando il traffico stradale. In altre località è caduta abbondantemente la neve seguita poi da grandinate. I raccolti di grano e di orzo sono stati gravemente danneggiati in vaste zone.

Da molte località si segnalano persistenti pioggie torrenziali specialmente nelle vicinanze di Sheffield, dove alcune strade che si diramano dalla città sono pressochè impraticabili perchè inondate. I temporali sono stati accompagnati da raffiche di vento violento che hanno causato la caduta di tegole e di fumaioli. Parecchie persone hanno riportato ferite.

La Missione Lutze in visita di congedo dal Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce, presente il generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia ha ricevuto in visita di commiato il Capo di Stato Maggiore delle Squadre d'Assalto germaniche, dottor Lutze, e i membri della Missione ospiti della M.V.S.N. Lo Stabschef ha ringraziato il Duce per l'accoglienza cameratesca ricevuta dalla Guardia Armata della Rivoluzione e dalle popolazioni delle città visitate, esprimendo la sua ammirazione per le manifestazioni di bellezza e di forza cui la Missione ha assistito e per le salde relazioni di amicizia stabilitesi fra le due istituzioni.

Il Duce ha rivolto al dott. Lutze fervide parole di commiato, intrattenendosi poi cordialmente con i membri della Missione che oggi lascia l'Italia.

La Missione è poi partita in aereo, salutata da ufficiali generali della Milizia, alla volta di Napoli, ove è giunta all'aeroporto di Capodichino. La Missione si è imbarcata sul cacciatorpediniere *Saetta* per una gita a Capri. Nel pomeriggio visiterà gli scavi di Pompei e domattina lascierà Napoli.

Le udienze del Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il prof. Celestino Arena, ordinario alla R. Università e Scuola Superiore di scienza corporativa di Pisa, che Gli ha fatto gradito omaggio della sua nuova pubblicazione su «La Carta del Lavoro; schema dell'ordine corporativo».

Giacomo Suardo vice-Presidente del Senato

Roma, sabato sera.

Con recente provvedimento S. M. il Re Imperatore ha nominato su proposta del Duce il senatore conte avv. Giacomo Suardo vice-Presidente del Senato del Regno.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 luglio 1938)

TORINO	39	50	71	69	74
BARI	63	14	89	78	71
FIRENZE	88	5	90	48	81
MILANO	72	58	80	69	61
NAPOLI	32	24	8	3	19
PALERMO	90	16	65	10	12
ROMA	38	58	31	64	54
VENEZIA	1	83	82	46	13

Vita segreta dei sommergibili

Gli angeli senza ali

Acrobazie sottomarine - Come i piloti hanno uno stile di volo, i sommergibilisti hanno uno stile di navigazione subacquea - Nel fantastico mondo degli abissi - Basiliche di corallo e selve di madreperla - Attenzione!: si emerge

VIII.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

POLA, giugno.

Anche nel governare queste enormi macchine sottomarine pesanti centinaia di tonnellate, la personalità umana ha campo di rivelarsi nelle maniere più impensate.

In un campo dove tutto agisce secondo il gioco freddo e preciso dei calcoli, delle tavole preparate di numeri e di formule, e dove parrebbe che tutto debba ridursi alla pronta obbedienza dovuta alle risultanze delle fulminee acrobazie fatte dagli ufficiali con le cifre innate, il comandante mise in evidenza il «suo stile». Governato dai suoi comandi svelti, secchi, nudi di considerazioni, la nave dava prova di speciali segreti virtuosismi, di agilità paurose. Separato dal mondo degli uomini da un diaframma di una colonna d'acqua di quasi settanta metri (tant'acqua quanta basterebbe a schiantare la più massiccia città della terra) ancora una volta m'era dato di seguire con estremo interesse le analogie fra gli ardimenti degli aviatori e quelli dei sommergibilisti. Uno «stile di volo»; ed uno «stile di immersione»; acrobazie del cielo ed acrobazie sottomarine, queste ultime con quella tangente di prudenza in più, che il sapersi affidate settanta e più vite e non soltanto la propria, comporta.

Un momento dopo la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera in alto mare

... vese un largo margine è lasciato alla iniziativa ed all'impronta dello stile umano.

Hanno uno stile «di volo» gli aviatori, spesso inconfondibile anche dai profani secondo pilota e pilota; hanno uno stile «di condotta» gli automobilisti. Hanno uno stile di navigazione, di immersione e di emersione, anche i sommergibilisti. Fra i molti segreti della vita dei sommergibili che la mia esperienza a bordo delle unità subacquee mi rivelò, questa fu una delle più interessanti. I vecchi sommergibilisti, quelli che ricordano i prototipi della navigazione sottomarina, molte volte riescono a identificare il nome del comandante e persino dell'ufficiale al ruolo dal modo di immergersi o di emergere di un vascello.

Lo stile del comandante

E quanti sanno, a proposito di questi sommergibilisti, che fra questi vi sono taluni che stanno alla navigazione sottomarina come i milionari del volo stanno alla navigazione aerea? Marinai che hanno raggiunto l'apice della sottufficialità, e che hanno totalizzato in trenta e più anni di carriera migliaia di ore «in immersione», di vita sotto il mare, in guerra ed in pace, con una navigazione subacquea di diecine di migliaia di chilometri.

Anche nella manovra del sommergibile nel quale io ero immerso a 60 metri sotto il livello del ...

Ed ancora una volta mi si gonfiò il cuore di commozione. Pensai al fremito d'orgoglio che deve sentire il pilota aviatore quando avverte la sua macchina aiutarlo ad ogni acrobazia sul meraviglioso trapezio celeste, e sa che sotto, sotto di lui, c'è un pubblico che alza gli occhi in su, che segue il suo saettare per l'aria, che palpita, che trema per lui, che sopporta i brividi di ogni emozione, ed infine esplode in un applauso. Pensai alla terribile bellezza spettacolare delle manovre d'alta acrobazia aerea. Ed invece, ogni più bella virtù manovriera, ogni guizzante manovra sottomarina, ogni stupenda conquista delle immersioni, sono destinate (allo stato attuale delle cognizioni umane) a restare segrete per gli occhi degli uomini, e mai, mai, possono costituire spettacolo, elettrizzare una folla, strappare le lacrime in cui la tensione nervosa si scioglie, i sorrisi in cui ogni compiacimento ed ogni ammirazione si esprimono.

«Gli uomini guardano in su», mi disse il più giovane degli ufficiali, al quale io avevo fatto queste considerazioni giusto all'inizio della quinta ora di immersione. Sì, gli uomini guardano in su; la loro naturale aspirazione è una tendenza ad elevarsi. Son le conquiste delle più alte quote del cielo che tentano la loro anima, che sollecitano la loro ammirazione. Ma, del resto, anche se guardassero in giù, che cosa vedrebbero? Sì, lentamente, il vascello ermeticamente sigillato scendere nel mare, sparire a poco a poco, e l'onda richiudersi sopra lo scafo, e poi un'ombra indecisa, un'ombra più incerta, più incerta... niente!

— I sommergibilisti sono i veri Angeli senza paradiso, comandante! — dissi.

— Forse! — e sorrise — Ma intanto seguite, vi prego, la maneggevolezza di questo battello!

Un convegno miracoloso

Il «battello», il sommergibile, s'alzava, si abbassava, cambiava quota, con una rapidità miracolosa. La lancetta del manometro giocava sul quadrante con una facilità sbalorditiva, per me che pensavo agli enormi volumi di acqua che ogni volta venivano spostati da questo scafo d'acciaio, immensa leva lunga cento metri. Poi, nell'ultima ora di immersione feci conoscenza con le carte sottomarine. Vedevo davanti a me spiegate sul tavolo del «quadrato ufficiali», le rivelazioni del fantastico mondo subacqueo. Carte che erano costate diecine di anni di crociere idrografiche, centinaia di migliaia di punti di scandagli, d'aggiornamenti, di calcoli sublimi.

Ecco le rotte sottomarine, ecco i mari liberi, ed ecco i mari pericolosi, infestati di scogli, di banchi di coralli; di affioramenti della flora; dei fiori delle erbe delle frutta sottomarine, che nascono senza il vivificante tepore del sole, ma nel buio eterno degli abissi.

Vidi i corridoi di mare fra isola ed isola subacquea, le strade tracciate fra le scogliere spigolose, le quote indicate punto per punto, onde evitare al sommergibile un urto mortale.

E vidi anche come la rotta del sommergibile è presa per mano dalla bussola giroscopica, e la nave è guidata da questo congegno miracoloso.

Nella navigazione subacquea la bussola normale non si può usare. Gli apparati elettrici di bordo, l'acciaio dello scafo, pos-

Emersi! Il nostro inviato sale a rivedere il sole dall'interno del sommergibile

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva franchista su Sagunto

I navarresi avanzano oltre i centri di Onda e Bechi

Teruel, sabato sera.

Le artiglierie nazionali del generale Valiño sistematicamente battono le posizioni rosse dei settori oltre Onda e Bechi, mentre la Divisione navarrese ha completato l'occupazione del massiccio montano di Espadan.

Le truppe del generalissimo Franco, fin dalle primissime ore di stamane, hanno pure ripreso la loro avanzata nel settore del monte Puntal, catturando importanti posizioni dalle quali i rossi dominavano fino a ieri le linee nazionali.

Nel settore costiero le truppe nazionali hanno continuato nella loro avanzata in direzione della città di Nules, procedendo lungo la carrozzabile Castellon de La Plana-Sagunto.

Nel settore di Castellon, poi, i marxisti hanno tentato di contrattaccare, senza però, riuscire nel loro intento.

I franchisti, partiti, dopo di aver ricacciato i nemici, all'attacco, puntano ora verso l'ovest, cercando di tagliare le comunicazioni rosse con Valencia.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, intanto, comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

« Sul fronte di Catalogna, nel settore di Tremp, le nostre truppe hanno respinto nettamente l'altra notte un nuovo attacco contro le posizioni dell'altipiano di Conques.

« Sul fronte di Castellon, nel settore di Bechi, il nemico ha contrattaccato per ben quattro volte una delle posizioni occupate ieri dalle nostre truppe, è stato respinto con forti perdite. Immediatamente dopo l'ultimo contrattacco del nemico, è stata ripresa la nostra offensiva: le truppe nazionali hanno rotto il fronte nemico, occupando il paesello di Bechi, il Santuario di Sant'Antonio ed hanno varcato, nel pomeriggio, il fiume Seco, ad oriente di Bechi, conquistando le posizioni a nord-est del Santuario di Sant'Antonio sulla strada che porta a Villareal. Il nemico ha abbandonato numerosi cadaveri, fra i quali quelli di un comandante e di un commissario politico. Abbiamo fatto circa 800 prigionieri e catturato numerose armi automatiche e a ripetizione, nonchè un copioso materiale bellico. Nel settore di Onda, la nostra avanzata è pure continuata con l'occupazione del massiccio della Torreta, di varie colline a nord di Suerás, dei paeselli di Artesa e Tales, delle colline a sud di Fuente de Mayon, di altre montagne situate fra queste ultime località e il burrone di Araña. Sono stati fatti 184 prigionieri, mentre 30 militi rossi si sono presentati con le loro armi alle nostre linee.

« Attività dell'aviazione. — La nostra aviazione ha bombardato la fabbrica di munizioni di Deusto, le officine « Cros » di Badalona, dove sono state provocate esplosioni e incendi; la fabbrica di materiale esplosivo di Blanes; la fabbrica di bombe e di esplosivi della stessa località e la stazione ferroviaria di Blanes, ove venne caricato il suddetto materiale; alcuni vagoni sono stati incendiati. E' da notare a tal proposito che a Blanes esistono anche una batteria da 65 millimetri e 18 semafori di ascolto antiaereo e di osservazione delle navi, il che dimostra la falsità della propaganda rossa, secondo cui l'aviazione nazionale avrebbe bombardato in Blanes una località sprovvista di obiettivi militari. E' stato infine bombardato il nodo ferroviario di San Vicente de Calder. E' stato anche bombardato l'aerodromo nemico di Liria; numerosi apparecchi rossi sono stati incendiati. E' stato pure bombardato il traffico ferroviario da San Yerico ad Albentosa ».

Nel comunicato ufficiale diramato dai rossi d'altra parte si ammette ufficialmente che i nazionali abbiano occupato Bechi a 16 miglia ad sud-ovest di Castellon sulla carrozzabile Sagunto-Valencia.

Si apprende poi da Valencia che il governatore della città, Molino, ha emanato un'ordinanza con la quale si intima che i caffè e i bars della città devono rimanere aperti unicamente tra le ore 8 e le 10 e le 14 e le 16 di tutti i giorni. Nell'ordinanza vengono pure citati i ristoranti, i quali potranno rimanere aperti tra ore 11 e le 14 e dalle 18,30 alle 20,30. Inoltre è stato interdetto nel modo più assoluto alle donne di servirsi nei locali pubblici. L'ordinanza termina con severe minacce contro i trasgressori che possono anche venir condannati a 20 anni di lavori forzati.

Da San Sebastiano, si ha, infine, che la frontiera della Spagna nazionale ad Irun è stata riaperta al traffico turistico internazionale. Sino ad ora una sola strada da Irun a Tuy, sulla frontiera portoghese era aperta al traffico turistico. Questa via, passando attraverso Irun, portava a San Sebastiano ed a Bilbao, attraversando, perciò, la famosa « cintura di ferro » costruita dai rossi e distrutta e smantellata dalle truppe franchiste. Era pure l'unica via che permetteva l'accesso a Gijon Oviedo ed ai territori delle Asturie nella Galizia. Ora, invece, tutti i passi ed i valichi della Spagna franchista sono stati riaperti al turismo.

L'odissea di 70 feriti delle Brigate Internazionali che più non hanno voluto tornare al fronte

Parigi, sabato sera.

Settanta feriti, tra cui 50 francesi e 20 di varie nazionalità, appartenenti alle brigate internazionali marxiste si sono rifugiati in Francia attraverso il Passo di Perthus. Mutilati e addetti ai servizi ausiliari, essi si erano rifiutati di tornare al fronte e per questa ragione sono stati espulsi dalla Catalogna. I disgraziati, rinchiusi in una prigione presso Barcellona, erano stati oggetto di violenze e di sevizie soprattutto da parte di un commissario politico, un francese, certo Renaud. Nella prigione erano stati spogliati della loro biancheria e di ogni altro avere e soprattutto di denaro col pretesto che esso doveva servire al soccorso rosso internazionale. I 70 feriti hanno unanimemente dichiarato che a Barcellona regna un vero terrore, che la fame e gli stenti vanno decimando la popolazione e che nessuno sarebbe ritornato in quell'inferno per tutto l'oro di questa terra.

LA GUERRA DI CINA

Inesorabile pressione giapponese sullo Yangtzè e nel Fiume Giallo

Sciangai, sabato matt.

I cinesi inviano d'urgenza rinforzi nella zona di Huchow, poichè ritengono che i giapponesi si propongano di abbandonare gli attacchi contro i porti di Matang per tentare il forzamento della linea del Lago Poyang e attaccare Nanchang. In questa città vi è un'importante base aerea dei cinesi, la cui occupazione costituirebbe una seria minaccia contro la linea ferroviaria Canton-Hankao. I giapponesi incontrano difficoltà nella loro avanzata a causa della forte corrente dello Yangtzè. Il rastrellamento delle mine continua da parte dei giapponesi con molta cautela. Essi hanno attraversato il Lago Poyang con centinaia di piccole imbarcazioni, mentre i cinesi, preoccupati dalla minacciosa manovra, si affrettano a costruire sbarramenti a Hankow, nel punto in cui le acque del lago si uniscono a quelle dello Yangtzè.

Si apprende poi che le truppe nipponiche nelle vicinanze di Nang Mio hanno ripreso la loro avanzata in direzione di Pang Tzeh verso le immediate posizioni cinesi lungo le rive del Fiume Giallo, i cinesi, sotto la pressione dei giapponesi, sono stati obbligati, a del resto loro stessi lo ammettono, ad abbandonare le posizioni all'ovest di Ma Tung. Un tentativo di contrattacco cinese è stato respinto.

I giapponesi poi questa mattina, mediante un'azione improvvisa, si sono impossessati della strada di Tung Hsien, strada che corre al sud-est dello Sciangtiung, ricacciando i cinesi verso sud sulla riva est del Peng Tung Pei.

Secondo informazioni qui pervenute questa mattina, l'aviazione nipponica ha ieri di nuovo bombardato la città di Swatow sulla costa orientale della provincia del Quantung. Nove apparecchi da bombardamento giapponesi hanno sorvolato la città, bombardandola furiosamente per oltre un'ora e mezza. Parecchi obiettivi militari sono stati colpiti e particolarmente un deposito di munizioni che è esploso con grandissimo fragore. E' pure stato colpito un serbatoio di benzina che si è incendiato.

Pure la stazione ferroviaria è stata colpita ed in gran parte distrutta.

Giornalismo comunista

Fantasiosa storia di connivenze fra Trotzki e il Reich

Informazioni militari vendute per una lira...

Londra, sabato sera.

Sotto il titolo ironico « Le spie sono troppo ben pagate » il « Daily Express » commenta oggi l'informazione pubblicata dall'organo comunista « Daily Worker », secondo cui nel 1922, il generale tedesco Von Seeckt versò 250 mila marchi a Trotzki, allora commissario sovietico per la guerra, allo scopo di ottenere informazioni militari a favore della Germania. Il « Daily Express » scrive che il lato umoristico dell'accusa sta in questo che nel 1922 occorrevano 47 milioni di marchi per ottenere una sterlina. « Povero vecchio Trotzki — conclude il foglio londinese — egli avrebbe ricevuto meno di tre pences e mezzo per i suoi servizi! ». Qualcosa come una lira italiana.

Ventidue minatori sotterrati in un pozzo

Altri dieci operai dispersi

New York, sabato mattino.

Si apprende da Birmingham nell'Alabama che oggi in seguito all'improvviso franamento del terreno nella miniera della « Projecta Company » a Braco Coal, 22 persone sono rimaste uccise sotto i 5000 piedi cubi di terra che sono crollati ed altre 48 sono state ritirate gravemente ferite.

All'appello mancano ancora una decina di persone che però si dispera di poter trovare in vita, anche per le difficoltà con la quale procedono le operazioni, a causa del terreno enormemente limaccioso, reso tale dalle torrenziali e recenti pioggie.

Disastro automobilistico causato dalla gelosia

Riga, sabato sera.

Un tragico incidente è avvenuto durante una gara automobilistica svoltasi a Bacun, nell'Azerbaigian sovietico. La macchina della nota sportiva Scelkova, lanciata ad una velocità di oltre 120 Km. all'ora, si è capovolta ad una curva andando a finire in un fossato. La Scelkova è rimasta uccisa sul colpo. Le indagini della Ghepeu han condotto all'arresto di certa Ivanovna, anch'essa partecipante alla gara, la quale ha confessato di avere, poco prima della partenza, allentato i bulloni delle ruote all'automobile della rivale. L'Ivanovna ha dichiarato di avere agito per gelosia essendosi invaghita perdutamente, come la Scelkova, del direttore del circolo automobilistico di Bacun, Zinkovski.

Al "Lido„ di Milano

Un quartetto di graziose bagnanti assapora le gioie dell'elioterapia sulla sabbia del « Lido » di Milano

L'«Emerard» a Massaua

L'ammirazione degli ufficiali per gli sviluppi delle terre dell'Impero

Massaua, sabato mattino.

L'incrociatore britannico « Emerard », dopo alcuni giorni di sosta in queste acque ha lasciato il porto. Prima della partenza il comando superiore della Marina dell'A. O. I. ha offerto una colazione in onore degli ufficiali inglesi.

Gli ufficiali britannici, percorrendo l'altro giorno la Via Imperiale, hanno sostato ad Adi Caiè per deporre un omaggio di fiori presso la Cappella votiva dedicata ai gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero.

Prima della partenza, il Capitano di Vascello Agar, comandante dell'incrociatore « Emerard », ha espresso al « Corriere Eritreo » la gratitudine sua e dei suoi ufficiali per le accoglienze ricevute in Eritrea. Ha manifestato inoltre la sua ammirazione per la grandiosa realizzazione per le strade imperiali, rilevando particolarmente il fatto che tale magnifica opera venne compiuta in brevissimo volgere di tempo. Lo stesso comandante ha rilevato la lieta sorpresa provata nel giungere ad Asmara, che gli apparve come una città del tutto italiana in terra africana.

Barbara Hutton andrà a Venezia col bimbo?

Londra, sabato sera.

Nei circoli giornalistici americani si afferma che la contessa Barbara Haugwitz Reventlow partirà verso la metà del mese per Venezia, nell'attesa di ottenere la sentenza di separazione legale dal marito e infine quella di divorzio. La contessa condurrà seco in Italia il figlioletto Lance.

Si recide la mano tagliando legna

Parigi, sabato sera.

Un fatto orribile si è verificato a Figeac (Lot). La moglie di un agricoltore, tagliando la legna, si vibrò, per errore, un colpo di scure sulla mano sinistra, staccandosela. Pazza di dolore ella si gettava in un vicino pozzo.

Il marito, che lavorava accanto alla donna, si precipitò in suo soccorso e, con l'aiuto di vicini, riuscì a estrarla dal pozzo. Ma, trasportata all'ospedale, la poveretta vi moriva per dissanguamento.

Due gemelle di 15 anni ottime pianiste

Verona, sabato sera.

Un caso abbastanza singolare che dimostra l'intelligenza e la competenza di due giovinette veronesi, si è riscontrato ieri a Milano, durante gli esami per il superamento dell'ottavo corso del Regio Conservatorio « Giuseppe Verdi », per il componimento medio di pianoforte.

Le due gemelle, abitanti a Verona, Gabriella e Mariella Ghiro, di anni 15, si sono presentate davanti alla severa commissione giudicatrice, che era presieduta dal compositore Gino Rossi, pianista di fama internazionale, ottenendo un brillante esito e riuscendo ad essere promosse. Sembra che le Ghiro siano le più giovani pianiste abilitate al componimento medio di tutta Italia. Cominciarono a studiare il pianoforte alla età di 4 anni.

Il fuoco nella notte

Pauroso incendio nel Gallaratese

Gallarate, sabato sera.

Aspetti veramente drammatici ha assunto un violentissimo incendio, provocato da un corto circuito, sviluppatosi nella notte a Samarate (Gallarate) in un fabbricato di proprietà degli eredi del dott. Scipione Ferrario residenti a Milano. Fu solo per un fortuito caso che il colono Antonio Viva fu Celeste, svegliatosi e messo in allarme dallo scoppiettio provocato dal legname in fiamme, si affacciava ad una finestra in tempo per accorgersi, con comprensibile angoscia, che il fuoco, dopo aver invaso un locale adibito all'allevamento dei bachi da seta, aveva raggiunto il sottotetto di una attigua camera ove, del tutto ignari del gravissimo pericolo che li minacciava, stavano tranquillamente riposando i familiari del di lui figlio Maurilio.

Dato immediatamente l'allarme, fu possibile ai pericolanti di porsi faticosamente in salvo, abbandonando precipitosamente il locale; non meno difficile si rese poi il salvataggio del bestiame rinchiuso nelle stalle pure raggiunte dalle fiamme. Il fuoco si era intanto esteso ad un fabbricato contiguo, di proprietà di Enrichetta Cattaneo fu Roberto. Assai arduo si rese poi il compito dei pompieri di Gallarate, accorsi sul posto, per l'assoluta mancanza di acqua, tanto che si rese necessario stendere oltre quattrocento metri di tubazione per pescare il necessario elemento nel torrente Arno. Solo allora fu possibile circoscrivere il vastissimo braciere e dopo un lungo ed estenuante lavoro domare l'incendio.

I danni sono notevolissimi.

Violentissimi temporali sulle vallate atesine

Una cascina incendiata e un gregge decimato dal fulmine

Bolzano, sabato sera.

Violentissimi temporali si sono scatenati su tutte le vallate atesine. Gli acquazzoni sono stati accompagnati da fortissime scariche elettriche. Un fulmine è caduto a Valdaora sulla cascina Bergon, incendiandola. Nonostante il pronto intervento dei pompieri e di squadre di contadini, il caseggiato è andato totalmente distrutto, cagionando seri danni.

Ferito per incidente stradale un medico di Varazze prosegue in motocicletta per recarsi al capezzale del malato

Varazze, sabato sera.

Il dott. Giuseppe Massone, di anni 28, residente nella nostra città, con la propria motocicletta si recava in servizio sullo stradale provinciale. Ad un certo punto avvertiva l'avvicinarsi di un altro motociclista rimasto sconosciuto, che volendo certo sorpassarlo lo investiva gettandolo a terra. Malgrado una ferita ad una gamba, il dottore Massone risaliva in moto facendo ancora mezz'ora di strada onde poter praticare le cure necessarie alla persona malata da lui curata.

Campeggio di giovani hitleriane

Ottocento giovinette d'una formazione giovanile hitleriana di Berlino sono state inviate quest'anno ad un campeggio sulle rive del Baltico, a Hankenhagen. Eccole mentre, strette in quadrato, salutano i gagliardetti

Guida ed esempio ai Giovani di Mussolini

Le prove ippiche concludono le gare sportive dei Gerarchi

Brillante affermazione di vigoria fisica e di perfetto allenamento - Il difficile percorso

Roma, sabato sera.

La terza e ultima manifestazione sportiva dei Gerarchi del Partito — la prova di equitazione — si è svolta questa mattina alle 7 sul campo ad ostacoli del Presidio militare di Roma, nella conca verdeggiante dei Parioli, lambita dalla corrente del Tevere. Membri del Direttorio, Ispettori e Segretari Federali, sono stati chiamati in questa località, fresca di ombra, a superare un percorso di campagna di mille metri, disseminato di otto ostacoli, che erano, nell'ordine, i seguenti:

1) siepe; 2) staccionata; 3) passaggio di sentiero; 4) muro con lamiera; 5) sbarra di passaggio a livello; 6) cancello; 7) triplice barriera; 8) siepe con barriera.

Si trattava, dunque, come i competenti rileveranno, di un percorso di campagna, inasprito con ostacoli artificiali, di cui taluno tutt'altro che scevro di difficoltà. Primo a « volare » sugli ostacoli, con quello stile di perfetto cavaliere che tutti gli riconoscono, è stato il Ministro Segretario del Partito. Quindi, sull'insidioso itinerario si sono avvicendati, con l'ordine consueto, i Vice-Segretari Serena e Gardini, i componenti il Direttorio, gli Ispettori e, infine, i Federali, chiamati uno per uno alla prova.

Ottimi, per stile e sicurezza, i percorsi compiuti dall'Ispettore Giombini e dai Federali di Parma, Ravenna e Roma; buoni quelli dei vice-Segretari Gardini e Serena, e tra gli altri, dei componenti il Direttorio, Molfino, e dell'Ispettore Gazzotti, Federale di Torino.

Hanno superato la prova, il Segretario del Partito, i vice-Segretari Serena e Gardini, il membro del Direttorio, Molfino, gli Ispettori Schiassi, Ginnasi, Giombini, Gazzotti, Teodorani e Leati e ventiquattro Federali delle seguenti provincie: Ancona, Belluno, Cagliari, Campobasso, Cuneo, Grosseto, Lucca, Messina, Napoli, Novara, Parma, Pescara, Piacenza, Ravenna, Roma, Siracusa, Sondrio, Trapani, Trento, Venezia, Vercelli, Verona, Viterbo, Rodi.

Prima di lasciare il campo, i Federali hanno salutato con vibranti e festosi saluti il Ministro Segretario del Partito, ideatore di questi caratteristici cimenti sportivi dei gerarchi, modello e esempio egli stesso di un armonioso equilibrio tra doti intellettuali e morali e qualità fisiche, mantenute in costante allenamento da una pratica assidua di tutti gli sport.

Il Direttorio nazionale gli Ispettori e i Federali convocati a Palazzo Littorio

ROMA, sabato sera.

Lunedì 4 luglio XVI alle ore 10 precise, i componenti il Direttorio Nazionale gli Ispettori del P.N.F. e i Segretari Federali, si aduneranno nel Palazzo del Littorio.

I delegati stranieri del Congresso « Lavoro e Gioia » ospiti di Milano

Milano, sabato sera.

Seicento delegati stranieri reduci dal Congresso mondiale « Lavoro e Gioia », testè chiusosi a Roma, sono giunti alle 15,35, provenienti da Firenze, ricevuti alla stazione centrale dalle maggiori autorità cittadine e dalla rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, con musica e bandiere. Con appositi torpedoni gli ospiti, a gruppi, sono stati accompagnati in vari alberghi cittadini, dove hanno preso alloggio.

Nel pomeriggio, alle 16, i delegati stranieri sono intervenuti a un ricevimento offerto in loro onore dalla Podesteria, a palazzo Marino, e, alle 17, hanno visitato la Mostra delle Arti Popolari Lombarde.

Alle 21 converranno a una cena a carattere rustico all'aperto, al Parco, presso il laghetto, e, poi, presenzieranno alla prima del « Don Giovanni » del maestro Lattuada, al Castello Sforzesco, per invito del Federale Rino Parenti. Domani gli ospiti graditi trascorreranno la giornata sul lago di Como e lunedì lasceranno l'Italia per far ritorno ai loro rispettivi paesi.

L'improvvisa morte del pittore Muggiani

Milano, sabato sera.

A Lenno, in provincia di Como, dove trovavasi in villeggiatura con la moglie, signora Ester Andreoli, e il bambino, Giorgio, di 11 anni, è morto per improvviso malore, a soli 51 anni, il noto pittore Giorgio Muggiani, che godeva fama di apprezzato caricaturista e cartellonista. Fascista della prima ora, collaborava al *Popolo d'Italia* e a parecchie pubblicazioni illustrate con indovinati disegni e caricature. Appassionato sportivo, fu socio fondatore della vecchia società di calcio *Internazionale F. C.*, poi trasformatasi nell'*Ambrosiana-Inter*.

I funerali si sono svolti nel pomeriggio a Lenno con una larga partecipazione di artisti, amici ed estimatori dell'illustre estinto.

Un carro gettato sul marciapiedi da un autobus

Milano, sabato sera.

Alle ore 10.41 questa mattina un autobus, oltrepassato il corso Roma percorreva a notevole velocità via Francesco Sforza quando, all'altezza dell'Istituto anatomo-patologico, ha trovato la via in parte interrotta in conseguenza dei lavori stradali. Il conducente ha tentato di passare fra lo sbarramento e un carro trainato da un cavallo che trasportava sabbia, fermo in quel punto; ma non ha potuto evitare di urtare a tergo il carro, sbalzandolo contro il marciapiede. In quel punto passava, recandosi a fare la spesa, la domestica Quinta Capra, di 26 anni, da Fara di Belluno, al servizio presso una famiglia di via Francesco Sforza 35. La poveretta si è trovata presa fra il veicolo e il muro e data al fatto che il cavallo ha puntato le zampe anteriori contro il muro che non è stata schiacciata dal carro; ha riportato tuttavia ferite e contusioni multiple tanto da dover essere ricoverata al vicino ospedale.

L'on. Cianetti tra i lavoratori albesi

Alba, sabato sera.

Alle ore 10 è arrivato ad Alba per inaugurare l'Ambulatorio della Mutua albese l'on. Tullio Cianetti, accolto dalle autorità civili, militari, politiche, sindacali della provincia di Cuneo. L'on. Cianetti si è recato subito nel locale della Mutua stessa, magnificamente attrezzato. Alla cerimonia improntata a austerità fascista la benedizione venne impartita da mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo di Alba. Dopo di che l'on. Cianetti ha presieduto una riunione nella grandiosa sala del Dopolavoro comunale, e alle 11 il gradito ospite ripartì in automobile alla volta di Santa Vittoria d'Alba per visitare quegli stabilimenti e per inaugurare la Mutua.

E' morto a Padova l'organista O. Ravanello

Padova, sabato sera.

Stamane nella sua abitazione in via del Santo 12 improvvisamente è deceduto il fine organista Oreste Ravanello, nato a Venezia nel 1871. A 27 anni egli era stato nominato direttore della Cappella musicale antoniana di Padova. Dedicò pure la sua attività a concerti d'organo nelle città italiane e nella Svizzera, come a Losanna, a Lucerna, a Montreux ed altrove.

Un amante dei fiori colto di notte in un giardino

A casa servivano le pinze...

Milano, sabato sera.

Questa notte due vigili notturni facendo il giro della villetta dell'ing. Arturo Lombardi, in via dei Cistercensi 4, tra Linate e Taliedo, hanno scorto una persona che si aggirava per il giardino. Svegliato l'ingegnere, venne frugato fra le piantagioni e, dietro un cespuglio, fu scoperto il quarantanovenne Angelo Brandinali fu Giacomo, senza fissa dimora, il quale dichiarò di essersi introdotto nel giardino con la sola intenzione di cogliere fiori. Ma in tasca gli fu rinvenuta una pinza e, interrogato su questo fatto, candidamente assicurava che gli serviva per tagliare il filo di ferro con cui legare, poi, i mazzi di fiori. Dati però i pessimi precedenti e dato che si ritiene che nel giardino ci fosse anche un complice, riuscito poi a fuggire, il Brandinali è stato tratto in arresto.

4 anni di carcere al contadino che sparò contro la fidanzata

Verona, sabato sera.

E' stato condannato stamane dalla Corte d'Assise della nostra città ad anni quattro e mesi undici di reclusione e ad un anno di casa di cura dopo aver scontata la pena, il contadino Guerrino Pippa, di anni 31, che aveva sparato contro la propria fidanzata Anna Manganotti, che voleva troncare la relazione con lui.

I confetti avvelenati

Il processo alle Assise si svolgerà in settembre

La tesi dei difensori

Milano, sabato sera.

Si apprende che il processo contro il ten. col. Gerardo Lordi di Gregorio, accusato di tentato omicidio aggravato e calunnia per avere spedito al cognato avv. Mario Castiglioni una scatola di cioccolatini avvelenati e per avere mandato allo stesso professionista e ad altri numerose lettere anonime ledenti la sua onorabilità, sarà discusso dinanzi alla nostra Assise nella sessione che avrà inizio il prossimo settembre.

Nei giorni scorsi abbiamo lumeggiato in parte la tesi dell'accusa, che poggia soprattutto sulle risultanze dell'inchiesta condotta da un Ispettore del Ministero degli Interni per accertare la provenienza e l'autore di un fonogramma alla Questura Centrale di Milano, col quale si disponeva il « rientro » al suo paese di origine, di una ragazza cameriera presso una famiglia di via Monteverde 17 che per caso era testimone di una tresca amorosa del Lordi. Dalle inchiesta risultò infatti che il fonogramma fu trasmesso da un apparecchio della linea urbana di Milano e che i padroni della cameriera e conoscenti di tale famiglia eran fatti segno da tempo a lettere anonime dattilografate e a telefonate pure anonime, con le quali si attribuiva al padrone della ragazza una relazione con la domestica stessa. Soltanto il giorno in cui la famiglia così perseguitata ritenne opportuno per la sua tranquillità di licenziare la giovane ed inviarla al proprio paese, la campagna suddetta cessò. E' stato già detto come il Giudice Istruttore ritenga che il protagonista di questo episodio e quello della campagna contro l'avv. Caccìatori siano la stessa persona e cioè il Lordi. La causale della anonimografia del Lordi, sempre secondo l'accusa sta nel suo carattere irascibile, autorevole, invidioso, gretto; quella del tentato veneficio fu la necessità del Lordi di sopprimere il cognato, perchè questi, edotto dell'episodio della cameriera, non scoprisse l'autore delle lettere anonime contro lui stesso. L'imputato, che è difeso dagli avvocati Romita del nostro Foro e on. Sansanelli di Napoli, respinge sdegnosamente tutte le accuse fattegli, che dichiara prive di qualsiasi fondamento. E' sintomatico d'altra parte il fatto che l'avvocato Caccìatori in tutti i numerosi interrogatori ha escluso che l'autore delle lettere anonime dell'attentato sia il Lordi; ma l'accusa, basandosi anche sopra recenti studi sugli « anonimografi », autori di lettere anonime in serie, ribatte che le causali delle lettere anonime e del tentato veneficio si sono rivelate consistenti nel carattere del Lordi, e nella necessità in cui egli si è trovato di parare la sua morte morale con la morte del cognato. Si prevede pertanto che il processo, che ha suscitato vivo interesse, sarà eccezionalmente drammatico data la persona dell'imputato, e la lotta serrata fra la pubblica accusa e la difesa.

Infortunio sul lavoro

Varazze, sabato sera.

A Sestri Ponente, nello stabilimento San Giorgio, il muratore Giovanni Pastorino, di anni 50, abitante a Campoligure, cadeva da un'altezza di circa 10 metri, riportando gravi ferite.

Ucciso da un'auto

ADRIA. — Ad Avogadro di Taglio di Po, per cause imprecisate, il quarantottenne Veronese Antonio fu Santo del luogo, investiva in pieno il sessantaquattrenne ciclista Bernardino Giacomo, che, nella caduta, riportava la frattura della base cranica rimanendo al suolo privo di sensi. Trasportato colla stessa automobile investitrice all'Ospedale, dopo poche ore, nonostante le premurose cure dei sanitari, l'infelice Bernardinello cessava di vivere per sopravvenutagli commozione cerebrale.

Ultime di Cronaca

Il processo Cresta

La condanna a 30 anni di reclusione

OTTO ANNI AL MALCONI

E' terminato dinanzi alla nostra Corte di Assise, presieduta dal comm. Vittorio Caccia, il processo a carico di Giovanni Cresta e Nicolò Malconi, imputati il primo di omicidio aggravato — per avere in territorio di Vinovo, località Valle, la sera del 22 dicembre 1936, sparato un colpo di rivoltella contro Giovanni Soffa cagionandone la morte — e di furto in danno dello stesso Soffa per averlo derubato di tremila lire che portava seco. Il Cresta ed il Malconi, poi, sono imputati di aver appiccato la notte dal 29 al 30 luglio 1933, il fuoco a 600 covoni di proprietà di tale Giovanni Rinaldi; e di avere la sera del 25 ottobre 1932 cercato di colpire con un bastone il signor Giacomo Timossi allo scopo di depredarlo, infine di avere tentato di uccidere certo Guido Tocco, accorso in soccorso del Timossi. Assolti dalla Corte d'Assise di Alessandria, venivano rinviati dalla Corte Suprema al giudizio della nostra Corte. Ben otto udienze sono state occupate dall'interrogatorio degli imputati e dall'escussione dei numerosissimi testi; ieri ha pronunziato la sua requisitoria il Sostituto Procuratore Generale, che ha chiesto la condanna del Cresta alla pena di morte e del Malconi a 20 anni di reclusione.

Il Cresta è stato condannato a 30 anni di reclusione e il Malconi a 8 anni della stessa pena.

Donna investita da un ignoto ciclista

Alle 12,15 di oggi la trentenne Agata Vaccarossa in Nicosia, abitante in via Madama Cristina 135, all'angolo delle via Nizza ed Barione Petitti veniva urtata e gettata a terra da un biciclista rimasto sconosciuto. La donna, medicata prima alla vicina farmacia Ritratore, si è recata poi a farsi curare alle Molinette, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni per una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

Una novella di MURA

La scrivania di maggiolino

— Antonio Sirmioni? Non lo conosco — disse Maria Clara restituendo il biglietto da visita alla cameriera —. Non ricevo persone che non conosco. Che cosa vuole?

— Vorrebbe vedere la scrivania di maggiolino.

— Ma la scrivania di maggiolino l'ho appena comperata e non ho intenzione di rivenderla.

— Gliel'ho detto. Ha insistito; vuole soltanto vederla.

— Rispondi che non sono in casa.

Clelia ritornò nell'anticamera e riconsegnò il biglietto al signore che attendeva.

— La signora non è in casa.

La bugia era così evidente che l'altro non ebbe il coraggio d'insistere. Se ne andò lentamente, incurvando le spalle, rimettendo il biglietto in tasca, e lasciando dietro di sè una scia di perplessità e di curiosità. Nella notte, Maria Clara dormì poco, e si alzò due o tre volte per considerare la scrivania di maggiolino che occupava l'angolo presso la finestra, nella sua camera. Era una scrivania come tante altre, con ripostigli segreti, e con quei piccoli trucchi cari agli artigiani di due secoli orsono. Fece scattare tutte le molle, aperse tutti i cassetti, picchiò con le nocche contro tutte le pareti. Nessuna rivelazione. Che cosa poteva interessare, della scrivania, allo sconosciuto che voleva vederla?

Due giorni dopo, Antonio Sirmioni ritornò. Aveva una lettera di presentazione firmata da Elisa Torri compagna di scuola di Maria Clara. E Maria Clara non potè fare a meno di riceverlo. Antonio Sirmioni era un uomo di mezz'età, con i capelli grigi, alto, corretto nei modi e nella maniera di esprimersi. Una sfumatura di timidezza ingentiliva l'espressione un po' trepida e un po' aggressiva dei suoi occhi chiari.

— Vi chiedo perdono, signora, — disse inchinandosi —, compio un specie di violazione di domicilio, ma non ne posso fare a meno.

— La cameriera mi ha detto che desiderate vedere la scrivania di maggiolino che ho comperata all'asta di Michela Steni. Ma non capisco...

— Si tratta di alcune lettere da me scritte a Michela Steni durante la mia permanenza in Australia. Queste lettere debbono trovarsi ancora in un ripostiglio del mobile.

— Credo di conoscere tutti i segreti della scrivania: non ho trovato alcuna lettera.

— Esiste un nascondiglio che conoscevamo soltanto in due: Michela ed io.

— Il mobile è nella mia camera, — disse Clara, precedendolo —. Venite.

La porta della camera era aperta. Antonio Sirmioni, abituato alle case coloniali, con quella loro aria di provvisorio, si sentì commosso. C'era nella stanza tappezzata di damasco un'atmosfera di dolce intimità femminile. In piedi dinanzi alla scrivania di maggiolino, Maria Clara e Sirmioni tacevano.

— Mi permettete di aprire? E se le lettere sono ancora nel loro nascondiglio, mi permettete di riprenderle?

— Sì, certamente, sono vostre.

Egli sedette dinanzi al mobile, lo aperse, premette leggermente le dita su quattro piccoli intarsi del ripiano che si spostò in avanti, lasciando dietro di sè una specie di cassetto profondo pochi centimetri e colmo di corrispondenza. Maria Clara, pallida per l'emozione, rimase immobile, con gli occhi fissi sulle buste leggerissime, quasi trasparenti, macchiate dai grandi francobolli stranieri. Non aveva mai supposto l'esistenza di quel cassetto così facile ad aprirsi.

— Ecco, — disse Sirmioni — qui c'è tutta la mia vita.

E radunò le lettere con un gesto affettuoso. Non dovevano superare la ventina.

— Un episodio della vostra vita, — corresse Maria Clara. Le pareva di assistere all'apertura di un testamento e provava la sottile angoscia di chi aspetta qualche cosa che la riguardi.

— Tutta la mia vita, — ripetè Sirmioni — non un episodio.

— Non vorrete farmi credere che una donna... — si riprese: — Scusate.

— Una sola.

Si fissarono. Egli aveva chiuso ormai le lettere nella busta grande di cuoio che aveva portata con sè. Ma non dimostrava ancora il desiderio di andarsene. Confessava il suo stato d'animo con semplicità e si sentiva che era sincero: « Una sola ». Si guardava attorno con gli occhi illuminati da una beatitu-

dine che contrastava con la piccola cerimonia sentimentale appena compiuta.

— Voi conoscevate Michela Sterni? — chiese inaspettatamente.

— Come attrice, sì.

— Quando sono ritornato dall'Australia, era troppo tardi.

Maria Clara non riusciva a capire perchè Sirmioni non accennasse a prendere congedo, nè sapeva spiegarsi perchè lei non lo invitasse ad andarsene. Lo riaccompagnò nel piccolo salotto di prima.

— Ho comperata la scrivania per un capriccio. Se desideraste ritornarne in possesso, sono disposta a restituirvela.

— No, — disse Sirmioni —. Non desidero riavere la scrivania. — E dopo un momento aggiunse: — Vi chiedo il permesso di telefonarvi qualche volta.

— E' concesso.

Trascorsero tre mesi di silenzio. Poi un giorno, Sirmioni telefonò a Maria Clara pregandola di volerlo ricevere. Quando si trovò alla presenza di lei era molto confuso e molto turbato.

— Sono venuto per rimettere le lettere nel cassetto segreto della scrivania — disse —. Non so dove tenerle, non ho il coraggio di distruggerle. Fanno parte di mobile. Hanno bisogno di essere seppellite, com'è seppellita Michela. Con queste lettere presso di me non trovo il coraggio di continuare a vivere, a ricominciare a vivere. Ho promesso troppo, scrivendo, ho promesso anche quello che, vivendo come tutti gli uomini, non posso mantenere. E dal momento che sono entrato nella vostra casa, m'è rimasto dentro il bisogno di vivere. Un uomo non può essere tutta la vita d'una sola donna.

Maria Clara arrossì con violenza. Egli aveva parlato, guardandola, e le porgeva il pacchetto delle lettere un po' gualcite, ora, con gli indirizzi macchiati. Le lettere furono rimesse nel cassetto segreto, la scrivania richiusa. Egli sospirò profondamente come se si fosse tolto un peso dal cuore. Poi si volse a Maria Clara e le prese le mani, curvandosi a baciargliele.

— Grazie, — disse sottovoce. — Le auguro di ricominciare a vivere con miglior fortuna.

— Da quando sono uscito dalla sua casa, la prima volta, non ho avuto più pace. Il passato aveva finito di esistere. Me ne resi conto la sera stessa rileggendo le mie lettere a Michela. Le frasi d'amore d'un tempo erano scialbe e vuote di senso, perchè eravate entrata nella mia vita distruggendo tutto quello che era stato di me nel passato. La miglior fortuna che mi dovete augurare siete voi.

Ella non rispose subito. Pensò alla sua casa vuota, alla sua vita senza tenerezza di donna che, rimasta sola, non ha trovato il coraggio di rifarsi un'esistenza gioiosa, e sorrise, riaccompagnando alla porta Antonio Sirmioni. Soltanto quando egli fu per scendere le scale, Maria Clara lo trattenne un momento:

— Tornate domani. Ho bisogno di riparlare con voi dopo essermi interrogata. Ma vi prego, mandate a prendere, oggi stesso, la scrivania di maggiolino. Non posso tenere nella mia casa una «tomba sentimentale» che non mi appartiene.

— Vi prometto che una fiammata distruggerà tutto: mobile e contenuto. Il fuoco purifica e nobilita.

Il giorno seguente, seduti dinanzi al grande camino del salone, Maria Clara e Antonio seguivano attentamente le fiamme che lambivano la bella scrivania di maggiolino. Pareva che l'accarezzassero per farsi perdonare la distruzione. Odor di buon legno bruciato e odor di carta profumata dilagava nel salone.

Maria Clara e Antonio si baciarono quando l'ultima fiammella fu spenta.

Mura

Incolume dopo un movimentato incidente

Stradella, sabato sera.

Il quindicenne Luigi Fiamberti, dimorante alla frazione Poggiolo, è stato fortunato protagonista di un salto di 15 metri e ne è uscito miracolosamente incolume. Salito sul tetto della propria abitazione, allo scopo di impadronirsi di un nido, per la rottura di alcune tegole e dei travicelli è precipitato nel solaio, sfondando pure il pavimento di questo.

Scandalosa macchinazione a Hollywood

Il dramma di Isa Miranda

l'attrice a cui fu rubata la parte

Carole Lombard, Claudette Colbert e Irene Dunne scatenate contro la "stella italiana,, - L'incidente automobilistico fu casuale? - La congiura per l'interpretazione di "Zazà,, - Ritorno in Italia

Roma, sabato sera.

Prima l'incidente automobilistico del 3 giugno, poi il malessere da cui è stata colpita all'inizio della lavorazione del suo primo film americano, infine la notizia che Claudette Colbert era stata destinata ad interpretare «Zazà» in sua vece, hanno commosso, stupito, disorientato gli ammiratori di Isa Miranda, ammiratori che, dato il valore della nostra artista, sono, poi, tutti quanti gli italiani che, anche soltanto poco, si interessano di arte e di cinematografo.

Sulle prime le notizie vennero considerate come l'inizio del lancio pubblicitario dell'artista e del suo film. «Lancio americano!» — si diceva. — Tra poco si annunceranno le crisi d'amore di Isa, la passione per lei di Clark Gable o di Gary Cooper, una sua spaventosa perdita al gioco, un dissidio irreparabile con Joan Crawford, ed altre cose del genere». Poi la cosa apparve assai più seria e preoccupante e Stampa Sera, anzi, fece eco di questa nuova situazione, accennandone sommariamente le cause.

Isa Miranda al momento della partenza per il suo travagliato viaggio ad Hollywood

Il signor William Rose

Oggi la verità viene svelata appieno dal settimanale Film *che, per la penna del suo direttore Mino Doletti, documenta irrefutabilmente in sei colonne serrate e vigorose la macchinazione ordita a Hollywood contro la nostra attrice e denuncia i vili sistemi con cui è stata stroncata la sua attività alla «Paramount». Per il giornale tale scandalosa trama non è una novità, poichè — e questo è bene ricordarlo — in due precedenti occasioni aveva svelato gli illeciti e briganteschi mezzi usati dal cinematografo americano per legare al proprio carro o per annientare le grandi personalità create dal cinema europeo.*

I fatti hanno dato ragione a chi non vedeva una via cosparsa di rose per la nostra grande attrice. Ma ecco i suoi capitoli della documentata denuncia di Film. Si comincia con l'incidente automobilistico: E' avvenuto il 3 giugno e, secondo la cronista obiettiva, si è svolto così: Isa Miranda si trovava su un'automobile guidata dal suo manager Alfredo Guarini e percorreva la Melrose Avenue, quando la macchina veniva investita nella parte posteriore da quella pilotata da tale William Rose. La Miranda avverte per il colpo, ma non riportò serie contusioni. Fu curata per choc nervoso e dimessa dall'ospedale immediatamente.

Un incidente di nessuna importanza, come vedete, ma che immediatamente agenzie e giornali americani gonfiarono ed ingigantirono, lanciando la notizia dei due mesi di riposo, del ritardo di «Zazà» e della sua probabile sostituzione con Carole Lombard. L'incidente era stato scandalosamente sfruttato contro la vittima che si poteva davvero credere fosse stato addirittura provocato. Il chiasso fatto da chi non poteva negare di essersi interessato era tale che il procuratore della Miranda, Alfredo Guarini, credeva opportuno telegrafare a Film: «Hollywood, 5 giugno. — Apprenderete agenzie incidente automobilistico Miranda stop Niente di grave stop Soltanto lieve choc nervoso che non ritarderà inizio «Zazà» fissato per giorno 20 corrente». *A questo telegramma faceva seguito una lettera di precisazione, mentre arrivavano i primi giornali americani sulle colonne dei pochi non interessati dei quali si trovava conferma, come abbiamo visto, di questa versione. La stampa gialla, per contro, insisteva nell'annunciare che Carole Lombard, o Claudette Colbert, o Irene Dunne, che «già sapevano la parte», avrebbero sostituito la Miranda in «Zazà». Il complotto si rivelava nella sua interezza, le maschere cadevano dal volto di chi aveva ordito la macchinazione.*

Ed ecco Film riprendere i precedenti di questo punto cruciale dello scandalo, arrivare al caso e giungere alle conseguenze. E' un seguito di date, di citazioni, di fatti: scabro, preciso, documentato, cronologico. Val la pena riportarlo quasi nella sua integrità. Eccolo il «piccolo rapporto cronologico»:

Giugno 1937: gli «esperti» della *Paramount vedono Isa Miranda in «Passaporto Rosso» e cominciano ad «interessarsi» a lei».*

5 luglio 1937: *richiesta telegrafica ad Alfredo Guarini — manager della Miranda — di un «provino supplementare».*

10 luglio 1937: *viene inviata ad Hollywood la bobina di Isa Miranda in «Scipione».*

25 luglio 1937: *entusiasmo degli «esperti» (entusiasmo artificiale; polvere negli occhi, dato che «Velia» di «Scipione» è una particina di non grande rilievo);*

La Miranda rifiuta

23 agosto 1937: *Isa Miranda parte per Hollywood con un'opzione della Paramount su di lei;*

Settembre 1937: *arrivo a Hollywood e inizio della serie dei ventisettemila provini e degli altrettanti controprovini;*

Ottobre 1937: *«E se questa attrice fosse veramente un affare?» — si domandano gli «esecutivi» della Paramount. Decidono, quindi, di farle fare subito un film. Quale? Uno qualunque, di prova. Esso potrà essere — perchè no? — «La signora dei tropici», dalla commedia di Somerset Maugham, con la regia di Fritz Lang;*

Novembre 1937: *la Miranda, visto il copione, lo rifiuta. Non è un film per lei. Per il suo temperamento, ci vuole dell'altro. Ma che cosa?*

Dicembre 1937: *Alfredo Guarini, che attendeva il momento adatto, propone «Zazà». Scandalo degli «esperti». Le idee che potevano avere consigliato questa scelta vengono giudicate «arretrate di venti anni».*

Febbraio 1938: *si vuole, faccia — dicono gli esperti —; e, se si rompe il collo, tanto meglio — dice la voce subdola della concorrenza (leggi Carole Lombard, Claudette Colbert e Irene Dunne).*

Marzo 1938: *la «concorrenza» comincia ad accorgersi che «Zazà» può essere un magnifico soggetto e pone la sua candidatura: «Ci sono delle difficoltà per la Miranda» scrive Alfredo Guarini.*

Aprile 1938: *continuano le «difficoltà». Guarini scrive: «Non dico a quali mezzi qui si ricorra. Se ne parlassi, perdereste ogni stima per attrici che vi erano figurate in tutt'altro modo». Le aspiranti a «rubare» la parte di «Zazà» sono, oltre a Carole Lombard, Claudette Colbert e Irene Dunne.*

Aprile 1938: *la più scalmanata nei febbrili tentativi di soffiare la parte alla Miranda è Carole Lombard (la smorfiosa che ci ha fatto andare, fino a ieri, in brodo di giuggiole): ella ha perfino scomodato l'oracolo cinematografico di Hearst: Louella O. Parson, la quale, su «Los Angeles Examiner», osanna al ritorno in un ruolo drammatico di Carole Lombard quale protagonista di «Zazà». «L'Hollywood Citizen», invece continua a insistere perchè sia Isa Miranda a far rivivere l'eroina dell'ultimo Ottocento francese. Dal canto suo, la Paramount, che ha entrambe le attrici sotto contratto, oscilla fra il peso stellare e le crisi isteriche di Carole Lombard e la necessità di «lanciare» Isa Miranda con un soggetto che ora, a giudizio di tutti, è ritenuto ottimo e specialmente adatto per l'attrice italiana.*

Pugnalata alle spalle

Maggio 1938: *«Come uscire da questo guaio?» — si domandano gli «esecutivi» della Paramount... C'è una sola scappatoia: far fare alla Miranda un «nuovino» provino» (con la speranza che riesca negativo). Come? Un altro provino? Ma se ne ha già fatti tanti!... Eh, sì! ce ne vuole un altro...*

Maggio 1938: *il provino viene fatto e gli «esecutivi» rimangono, loro malgrado, soggiogati. George Cukur, che sarà il regista del film, se ne dimostra in particolar modo entusiasta: talchè, i dirigenti della Casa, decidono (in attesa che qualcuno provveda, in qualche modo, a salvarli: il signor William Rose, per esempio!) di «scegliere» per l'interpretazione del nuovo grande film, che sarà messo in cantiere fra non molto, Isa Miranda. Produttore del film sarà Albert Lewin.*

Giugno 1938: *l'inizio di «Zazà» è fissato per il giorno 20. (Ma non succederà niente, dunque, che possa riaprire la successione?)*

Giugno 1938: *ecco! ecco! In data 3 giugno il signor William Rose si prende l'incarico di urtare per di dietro la macchina di Isa Miranda. Isa Miranda esce quasi incolume dall'incidente; ma la stampa gialla populissima comincia a dire che, certo, ella dovrà rinunziare al film.*

20 giugno 1938: *non ci sono dunque più speranze per Carole Lombard, per Claudette Colbert e magari per Irene Dunne? Non ci sono più speranze: Isa Miranda ha cominciato...*

24 giugno 1938: *al quarto giorno di lavoro, Isa Miranda accusa un lieve malessere e deve interrompere la ripresa. Si noti bene: le attrici che hanno dei malesseri durante le lavorazioni dei film sono all'ordine del giorno; ma, questa volta, ci si affretta a diramare il comunicato secondo il quale «Isa Miranda si è ritirata dal ruolo del film».*

25 giugno 1938: *la menzogna del dispaccio viene dimostrata ben presto. Isa Miranda non si è affatto ritirata: prova ne sia che Alfredo Guarini così telegrafa a* Film:

«Miranda costretta sospendere «Zazà» per impreviste conseguenze noto incidente automobilistico stop Dispero convincere Paramount attendere brevi giorni necessari ristabilimento nostra attrice perchè mira tuttora macchinazione contro di lei».

25 giugno 1938: *il dramma è finito. Guarini telegrafa a Film:*

«Primo dramma Hollywoodiano Miranda concluso stop Paramount cedendo pressioni interessate et campagna giornalistica Hearst non ha voluto attendere ristabilimento salute nostra attrice et lunedì «Zazà» ricomincierà interprete Claudette Colbert stop Miranda moralmente affranta ha avuto solo conforto nelle affettuose manifestazioni degli italo americani».

Qui la documentazione è finita. Dopo di essa non può sussistere alcun dubbio su come si sono svolte le cose. Isa Miranda è riuscita a vincere la sua battaglia contro i dirigenti della Casa che l'aveva scritturata per toglierla dalla concorrenza, ma è stata colpita alle spalle dalla congiura delle rivali, dall'avversione livida e velenosa delle cricche di Hollywood.

Non è, però, stata stroncata. Gli americani non manderanno via da casa loro un'attrice sfinita o delusa. Sarà Isa Miranda a lasciarli, poichè la cinematografia italiana, questa giovane cinematografia italiana ad ogni passo più potente ed agguerrita, ha richiamato l'artista che aveva creata e che per breve tempo era uscita dalle sue file. Invece di eliminarla, gli americani se la troveranno di fronte più valida di prima.

E', infatti, lo stesso direttore di Film che, a conclusione della sua denuncia, ci dà notizia dell'accettata offerta del Gruppo Scalera per una nuova attività in Italia di Isa Miranda.

La Moda al mare

Le sottane di ogni specie in voga per la spiaggia

Quest'anno per la spiaggia sono di gran moda le sottane... Sottane a sbieco, a campana o pieghettate, di tutti i generi; di tutti i tessuti, di tutte le tinte, hanno in comune una sola cosa, sono invariabilmente cortissime: terminano a dieci centimetri circa sopra al ginocchio, e tutte hanno sotto un paio di pantaloncini dello stesso tessuto: questi nuovi modelli per spiaggia sono dei veri e propri abitini, molti hanno delle maniche corte a sbuffo, dei corpetti guarniti di pieghettati, delle scollature assai profonde dietro; certi si compongono di tre pezzi, sottana, camicetta e bolero, ve ne sono anche a forma di mantello, abbottonati per tutta la lunghezza del davanti con qualche piegone che ne allarga la base, ma anche questo genere di modello è invariabilmente corto. Per contrasto i pochi pantaloni che si portano ancora sono invece lunghi e piuttosto a tinta scura, si accompagnano con bluse e casacche a grandi strisce di colori vivaci, con maglietta di maglia di seta, oppure con giacche di tela a larghe orlature.

Tutti gli insiemi da spiaggia sono in cotone, in raion o in se- [illegible] *chette si preferisce il cotone unito con orlature e profili a tinta diversa, i pantaloni invece si fanno in tela pesante o in cotone a tinte scure: i colori di moda sono il giallo, il crema, il ruggine, lo zafferano, qualche tinta di marrone dorato, il verde mela, il verde rana, il rosso fegato, l'azzurro lavagna e l'azzurro Capri.*

Le cappe che si indossano sopra al costume da bagno sono una novità della stagione, generalmente si portano lunghe fino al ginocchio ed hanno un ampio cappuccio, possono essere tagliate a campana o in diritto con un largo sprone che inquadra le spalle da cui partono delle leggere crespe o pieghe: si fanno in creton a fiori, o in canapa unita foderate di tessuto a spugna. Per dare al vostro «insieme» da spiaggia una nota veramente moderna non dimenticate che è di gran moda accompagnarlo con una sciarpa un bolero o una grande borsa di raso nero: fra il lusso di colori e di stampati che si porteranno quest'anno, quella macchia nera, forma un'elegante e originale contrasto; del resto non dimentichiamo che si fanno anche [illegible]

Bentivoglio

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *La contessa Maritza* - Domani: *Cin-Ci-Là*

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette «La Fiamma» rappresenta questa sera «La contessa Maritza» di Kalmann, e domani sera una delle più divertenti operette italiane: «Cin-Ci-Là» di Ranzato.

MICHELOTTI

Lunedì: nuova edizione del *Fico solitario*

AL MICHELOTTI, stasera e domani, alle 16 e 21,15, ultime tre repliche dell'applaudita rivista «Mondo da legare» di Bel Ami. Lunedì prossimo, ore 21,15, la Compagnia Riccioli-Primavera presenterà la nuova edizione della rivista «Il fico solitario» di Benini, Gori e Rigo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino Presagi - 19,00: I dieci minuti del Lavoratore - On. Giuseppe Landi: «Le assicurazioni private in A. O. I.» — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina melodica — 19,50: Cronache del Turismo — 20,30: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica sinfonica — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano del «Don Giovanni», tragedia in quattro atti, di Velise Lattuada. Maestro direttore e concertatore Francesco Saverio Saffi. Maestro del coro: Vittorio Ruffo; negli intervalli: Conversazione di Eugenio Bertoni: «La selvaggina nei campi coltivati» - Dopo l'opera: previsioni regionali del tempo: indi musica da ballo fino alle 0,30.

[illegible]

IN CUCINA E IN CASA

[illegible]

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	28	17
MILANO	209	50	33

[illegible]

... errori e perdite finanziarie.

Mario Segato.

COLONIE. — Il 6 luglio si chiudono le prenotazioni al treno per Marina di Massa (inaugurazione Colonia «28 Ottobre»).

CONFERENZE. — Domenica 3, ore 21 al Politeama: «Perfetta letizia» (P. Maggioni).

I SANTI DEL 3. — S. Anatolio, S. Leone II, S. Bernardino Realino S. J. - Del 4: S. Ulderico.

FUNZIONI DEL 3. — Basilica Mauriziana: chiusura della S. Dodecade alle ore 14,45. - S. Dalmazzo (festa di S. Antonio M. Zaccaria): 10,30 Messa solenne; 18 Vespri, panegirico detto dal P. Stefani, benedizione.

FIERE DEL 3. — Albenga. Del 4: Rubiana, Busca, Caluso, Bruzolengo.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: fotografi del Dopol. F. Bresadola.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Lamenti, sospiri; 6) L'antica Flavia, patria di Torricelli; 11) La pietra filosofale; celebre pittore francese di battaglie; 12) Nome del Lago Victoria nell'Africa Equatoriale, il più grande dell'Africa; 14) Pronome abolito tra fascisti; 15) Nome di un grande amico dell'Italia; 16) Iniziali del senatore Martini, letterato insigne e giornalista; 17) Lunazione; 18) Uncinato; 19) Misure di superficie; 20) Qualità essenziale; 21) Luce fredda da insegne; 22) Personaggio della «Tosca»; 24) Strumenti musicali da caccia; 25) Soffio; 26) Si batte... per far quattrini; 27) Perverso; 28) Nota musicale; 29) Incontro di due vocali che non formano dittongo; 30) Liquore di ginepro; 31) Monte santo; 32) Vela quadra; 33) Niente da fare; 34) Vallata piemontese; 35) Città della Francia rinomata per l'acquavite; 36) Fatto curioso.

Verticali: 1) Regione montuosa della Gran Bretagna ricca di minerali; 2) Paradiso; 3) In nessun tempo; 4) Provincia floreale; 5) Ritardo; 6) Uccello di rapina; 7) Rocca del Trentino, sul Lago d'Idro, che ha dato il nome ad una vittoria di Garibaldi sugli austriaci (1866); 8) Fiume del Congo che sbocca nell'Atlantico; 9) Simbolo del sodio; 10) Regione fra il Mar Caspio ed il Mar Nero, colle sorgenti dell'Eufrate; 13) Anticamente la regione fra la Caria e l'Eolide, abitata in prevalenza da Ioni; 15) [illegible] ad una setta; 16) Parte conclusiva di comando militare; 18) Termine del viaggio; 19) Aria poetica; 20) Organo del gusto; 21) Negazione e vallata; 23) Unità di peso per pietre preziose; 24) La targa di Como; 26) Malato della mente, colpito da un'idea fissa; 27) Non vivono, vegetano; [illegible] Che servono per il fieno; [illegible] Grande se precede ufficiale; 32) Il più piccolo ed il più florido dei possedimenti già tedeschi nell'Africa; 34) Invocazione di pericolo; 35) A noi.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

La frotta

A) Curva; B) Gioia; C) Tasse; D) Contado; E) Lar; F) Caro; «La Regia Corazzata 'Conte di Cavour'».

Appendice di STAMPA SERA (124

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Quindici giorni prima, dopo la conversazione che Albino aveva avuto con Maggie e dopo che egli aveva lasciato la giovane donna turbata per le sue profferte d'amore, al campo si era verificato un attacco da parte di una banda di Mongalla.

Entrarono subito in azione le mitragliatrici che si incaricarono di spargere la morte fra le file dei pirati, i quali però circa un cinquecento, non si diedero per vinti. Una cinquantina di essi apertosi un passaggio erano riusciti ad entrare nell'accampamento, dove combattevano ferocemente con pugnali e lance alla mano.

Maggie si era gettata nel combattimento con la carabina in pugno e la rivoltella alla cintura. Appena uscita dalla tenda aveva visto Albino alle prese con un gigantesco indigeno che lo minacciava pericolosamente con la sua lunga lancia lucente. Il giovane cercava di parare i colpi con la sua carabina, ma si vedeva che era assai inferiore al suo competitore.

Mirare l'indigeno e inviargli una palla nella testa fu per Maggie l'affare di un minuto.

L'indigeno con un sordo gemito si accasciò al suolo e dopo pochi minuti spirò, mentre Maggie si slanciava subito verso Albino.

Ferito al braccio sinistro questi stava per ricevere un secondo colpo al braccio destro, mentre la sua ferita sanguinava abbondantemente.

— Coraggio, Albino! — gli disse Maggie. — Avanti!

Albino raccolse il fucile caduto, ma dopo qualche istante si afflosciò semi svenuto.

Intanto la lotta terminava vittoriosamente per i componenti della missione che peraltro dovevano contare tra le loro file tre morti e dodici feriti, fra i quali lo stesso Albino.

Ma tanto Albino quanto gli altri non erano feriti gravemente per cui, dopo pochi giorni la missione potè riprendere il cammino.

Durante la mischia Aurora ed Arianna si erano condotte assai bene, ciò che valse loro la stima di tutti, ma fu più che rispetto, dell'ammirazione, che salutò Maggie per quanto aveva fatto.

Van Koering, capo spirituale della missione, le disse anzi con enfasi:

— Alla bellezza di Venere voi unite anche la saggezza di Minerva e la potenza di Bellona. Signora, voi che avete salvato il nostro capo, gradite il nostro commosso ringraziamento.

Da quel giorno un'atmosfera di deferenza e di devozione circondò Maggie. Ma quegli uomini che tanto l'avevano felicitata ed onorata per il suo atto di coraggio avrebbero potuto comprendere e soprattutto ammettere che, l'errore del quale erano rimasti vittima era stato preparato da lei?

Maggie pensò a tutte queste cose, quando Albino l'ebbe lasciata.

E, risultato dei suoi pensieri, fu, che ad un certo punto ella lasciò la tenda per recarsi alla stazione radio.

[illegible]

... della vittoria di Albino e si diceva che nonostante il suo carattere geloso, autoritario, e spesso terribilmente violento, il giovane sarebbe stato un eccellente partito per Arianna.

Aurora non sapeva perdonare a Maggie di essere stata più che una semplice amica per Gerardo. Inoltre da quando aveva sognato di unire il destino di sua figlia con quello di Albino, vedeva con sempre crescente dispetto, aumentare la passione del nipote per colei che ella con la figlia chiamava «la Maggie».

Le due donne parlavano a voce bassa, quando Maggie giunse davanti alla loro tenda. La donna, dopo aver tossito due o tre volte, sollevò la portiera di tulle e disse con tono di voce gaio:

— Posso entrare? Sarei spiacente di disturbarvi...

— Sapete bene che siete sempre la benvenuta, cara signora — rispose Aurora non fare tra il gentile ed il piccato.

— Lo so. Ma so anche che vi sono dei momenti nei quali anche la più cara amica diventa un'indiscreta — rispose Maggie. — Del resto non rimarrò a lungo qui, volevo soltanto informarvi che forse lasceremo questi luoghi per prendere la via...

— Quale via, Maggie? — chiese curiosamente Arianna.

— Forse quella del ritorno? — disse a sua volta Aurora. — Avrebbero forse deciso di abbandonare le ricerche?

— A un dipresso — rispose Maggie. — Il consiglio di guerra di Albino si riunirà oggi pomeriggio e deciderà sul da farsi. Albino sostiene che sono nulli i documenti che io gli ho dato in tutta buona fede.

— Ecco una cosa spiacevole per voi, cara signora...

— Sì... No... Mi è indifferente! — riprese Maggie con graziosa disinvoltura. Ma forse non sarà indifferente per voi la cosa che vi concerne, perchè molto probabilmente non è il cammino del ritorno che prenderà la missione Van Goethals e C.

— Ma... allora? — chiese Arianna.

— Allora... prenderemo quella che fatalmente un giorno o l'altro ci metterà faccia a faccia con la [illegible] Montalban-Rohan.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Avventure di tutti i giorni

"Tutto va bene madama la marchesa..."

Milano, sabato sera.

Tutte le volte che Silvio F., di anni 18, abitante in viale Coni Zugna, incontra la signora Aurelia De R., di anni 70, pure abitante nella stessa casa, sia sulle scale, sia nell'atrio di portineria, che in istrada, intona il motivetto di una nota canzone: «Tutto va ben, madama la marchesa», e lo fa seguire da una villana sghignazzata che indispettisce la vecchia signora e talvolta l'ha fatta anche inveire contro il giovanotto impertinente. Ieri nel pomeriggio, tutta impettita, Aurelia De R. se ne stava uscendo, verso le cinque, quando, come un bolide, dalla strada fece irruzione in portineria Silvio F. come un cavallo sfrenato e naturalmente investì in pieno la vecchia e con lei andò a rotolare per fortuna su un mucchio di sabbia depositata un attimo prima, momentaneamente da un carro.

E' facile immaginare la scena che n'è seguita e il vituperio che scaturì dall'inveleníta povera signora Aurelia. Con tutto ciò, Silvio, alzatosi rapidamente, prestò subito le più attente cure alla sua vittima: — Vi ho fatto male, madama la marchesa? — chiese abbozzando un lieve sorriso dopo essersi ben assicurato che la vecchia era uscita incolume dalla paurosa e travolgente irruzione. Fulmini e saette: Aurelia De R. gli si avventò contro e lo sbertucciò come sbertucciare un fantoccio, minacciandolo di denunciarlo alle autorità per l'ingiustificato contegno nei suoi riguardi e per le reiterate sistematiche prove di insolente maleducazione che lo scapestratello le aveva data da tempo e non intendeva di troncare.

Ma la cosa dovette correre fino alle orecchie della madre di Silvio, la quale è una di quelle mamme che non tollerano che altri rimproveri o minacci i propri figlioli e si rifiutò di credere alle lamentele della signora Aurelia, non solo, ma considerava quel discolo di Silvio come se un torto immeritato lo avesse colpito.

Il giorno dopo, però, deve cambiare opinione di fronte alle severe lezioni che il vice-commissario dott. Salemi del Commissariato Genova le somministra dietro denuncia della signora De Re.

— Ma io non me ne sono mai accorta, signor commissario, e spero che vorrete ammettere la mia buona fede.

— Certo, signora, lo ammetto tutto quel che volete; ma alla vostra volta dovete credere che il vostro figliuolo merita una lezione dura e vi assicuro che ci penserò io se non la smetterà di importunare una signora nota in tutto il quartiere per la sua educazione, la sua bontà, la sua condotta irreprensibile e la sua dignità di donna anziana e discendente da una delle più illustri famiglie italiane.

— Illustri? E' una nobile?

— Non chiedete altro, signora; vi basti sapere questo; e preoccupatevi piuttosto dell'educazione del vostro figliuolo il quale a diciotto anni potrebbe essere meno ragazzo e meno viziato di quanto l'avete allevato voi. Intesi?

La madre di Silvio F. deve riconoscere la giustezza degli ammonimenti del funzionario ed a questo da assicurazione che tutto cesserà e la signora De Re non sarà più importunata dal suo ragazzo.

Tariffe di trebbiatura

ALESSANDRIA. — Tra le organizzazioni sindacali competenti sono stati concordati la tariffa di trebbiatura ed i patti annessi per la nostra provincia: le tariffe in zona di pianura sono le seguenti: da 15 a 100 ql. di grano L. 5,50; da 101 a 500 L. 4,50; da 501 ed oltre L. 4. Per la zona di collina: da 15 a 50 ql. di grano L. 6,10; da 51 a 100 L. 5,40; da 101 ed oltre L. 4,40. Per la zona di montagna e di alta collina considerate particolarmente disagevoli interverranno preventivamente accordi diretti tra agricoltori e trebbiatori, salvo l'approvazione delle organizzazioni competenti. Il vitto verrà fornito dall'agricoltore; in caso contrario verranno corrisposti al trebbiatore L. 0,60 per ql. di grano trebbiato.

Un truffatore

ALESSANDRIA. — E' stato arrestato lo stracciveadolo Giuseppe Morelli, di 14 anni, il quale ha truffato il commerciante Francesco Schifo di 800 chilogrammi di avena e crusca, vendendoli a certi Umberto e Felice Ameletti, che sono stati denunciati per ricettazione.

Cascinale in fiamme

ALESSANDRIA. — Nell'abitazione del falegname Battista Masuello, in territorio di Vaglio Serra, si è sviluppato un vasto incendio: i familiari, sorpresi nel sonno, hanno fatto appena in tempo a salvarsi; i danni al fabbricato si aggirano sulle 10.000 lire.

Il cavallo che morde

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a strigliare un cavallo l'agricoltore Paolo Domanpolli, di [illegible] anni, da Castellazzo, è stato orrendamente morsicato dal quadrupede imbizzito al braccio sinistro; è degente all'ospedale e ne avrà per due mesi.

I fili tagliati

ALESSANDRIA. — Nel gennaio scorso il manovale Rasul Gagliardi, di 18 anni, asportava fili di rame, interrompendo la corrente elettrica e l'irrigazione dei terreni di Antonio Bongiovanni in Nizza Monferrato. La refurtiva veniva quindi venduta al rigattiere Secondo Bocchiardo e alla di lui moglie Maddalena. Il Tribunale ha condannato il Gagliardi ad un anno e L. 1200 di multa e il Bocchiardi a 40 giorni.

Cade da un albero

VALENZA. — Da una pianta di susine, in seguito alla rottura di un ramo, precipitava a terra la contadina Luigina Galiona, di anni 42, da Bozzole, la quale riportava la frattura degli arti inferiori. Potrà guarire in tre mesi salvo complicazioni.

Si sveglia in acqua

VALENZA. — L'ortolano Pietro Consani, di anni 47, da Casale, mentre transitava sul suo carro nei pressi di Valenza, era sbalzato dal veicolo e proiettato lungo la scarpata. Poichè il Consani dormiva, e non poteva prevedere l'incidente, rotolando finiva dentro il torrente Grana e si svegliava a contatto dell'acqua. Poteva porsi in salvo dopo qualche difficoltà. Nella caduta lo sfortunato ortolano riportava contusioni non gravi.

Nozze d'oro

VALENZA. — Attorniati da un numeroso stuolo di figli, nipoti e pronipoti, i coniugi Maria e Pietro Lovati da Torre Beretti, hanno solennemente festeggiato le loro nozze d'oro.

Pulendo il fucile

BERGAMO. — Ad Almè con Villa pulendo un fucile da caccia rimaneva gravemente ferito il maestro elementare Ceroni assai ben voluto in quel Comune. Nonostante il pronto soccorso e le amorevoli cure, il povero Ceroni è deceduto dopo solo due ore lasciando la vedova con due figli.

L'acqua bollente

BERGAMO. — Ad Antegnate il bambino Emilio Galbiati di anni 5, eludendo la vigilanza della mamma, [illegible]

Complici di Piubellini

[illegible]

I Volontari di guerra si radunano in memoria del Duca d'Aosta

L'arrivo di Monsignor Rubino da Roma

Ricorre il 4 luglio l'anniversario della morte di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Comandante dell'Invitta Terza Armata. In suo onore e per ricordarlo degnamente, l'Associazione dei Volontari di guerra [illegible] per domani, domenica, i rappresentanti di tutte le sue Sezioni per un solenne raduno in Aosta, ove sarà celebrato un imponente rito di suffragio.

Per questo scopo è arrivato oggi da Roma l'Ispettore generale dei Cappellani di guerra, Mons. Michelangelo Rubino il quale celebrerà la Messa al campo davanti alle grandiose falangi dei Volontari: e saranno presenti numerosissimi i Cappellani militari, specialmente quelli della Terza Armata.

I Volontari di guerra di Torino partiranno da Porta Nuova domattina alle 4 per Aosta, in camicia nera e pantaloni neri. Dalle adesioni pervenute, si ha che saranno 3000 i Volontari che parteciperanno al Raduno, dedicato a ricordare il grande Condottiero. Mons. Rubino parte questa sera per Aosta insieme ad alcuni cappellani militari giunti da diversi lontani centri. Sarà presente il Consiglio nazionale dell'Associazione dei Volontari di guerra, volendosi dare alla celebrazione del compianto Duca d'Aosta una solennità particolare.

Il Vicario apostolico della Cirenaica

E' venuto a trascorrere alcuni giorni di riposo nei dintorni di Torino, S. Ecc. Mons. Candido Moro, Vicario apostolico della Cirenaica, il quale dal novembre del 1931 si trova a Bengasi quale capo della gerarchia ecclesiastica di quella nostra colonia. Mons. Moro appartiene ai Frati Minori; ossequiandolo, ci dava le migliori notizie sullo stato e l'andamento morale e spirituale del Bengasino e la sua viva soddisfazione di vivere in quelle terre che in pochi anni furono beneficamente trasformate, per opera del generale Graziani ed ora per l'attività di S. E. il Maresciallo Balbo.

Ora il Vescovo della Cirenaica, dopo aver partecipato a grandi feste a S. Mauro, è partito per la riviera, essendo egli nativo di Isolabona presso Ventimiglia.

Il Patrono degli automobilisti

Sul piazzale della chiesa di S. Croce in Vanchiglietta, gli automobilisti terranno la sera di martedì, alle ore 21, il loro raduno per la benedizione delle macchine e per ottenere la protezione del Patrono, S. Cristoforo. La cerimonia, in pochi anni, ha acquistato molta popolarità, come lo dimostra il crescente numero dei partecipanti al raduno. La sagra avrà luogo alle ore 21; sarà eseguito, dopo la benedizione l'inno al santo e quindi si svolgerà la processione con fiaccole.

Nei giorni di mercoledì e giovedì, all'altare del santo di cui esiste un progetto del prof. G. Santanirea per farne uno nuovo, si celebreranno Messe nelle prime ore. La divozione a S. Cristoforo è antica e si fa ammontare al quinto secolo; il sentimento popolare si esprime con varie espressioni, come la seguente: *Cristophosum videas postea tutus eas*.

Centoventi Balilla partiti per Mezzenile

Alle ore 7 di questa mattina, dalla stazione Ciriè-Valli di Lanzo, altri 120 moschetti della Federazione Casse Mutue Industria sono partiti per la Colonia Alpina di Mezzenile. Dirigenti e familiari erano a salutarli.

Monsignor G. B. Pinardi convalescente

Mons. G. B. Pinardi, Curato di San Secondo, che, alcune settimane fa, era stato colpito da serio malore, ha continuato, in questi giorni, a migliorare. Le sue condizioni di salute mantenendosi buone gli consentiranno di entrare fra qualche giorno, nel periodo della convalescenza e di [illegible].

La premiazione al Collegio degli Artigianelli

Domani 3, alle ore 17,30, al Collegio degli Artigianelli, avrà luogo la consueta annuale premiazione. Vi prenderanno parte le autorità. Dopo la cerimonia si potrà visitare la mostra dei lavori di carattere professionale eseguiti dagli allievi.

Cinque suore morte al Cottolengo

In tre giorni, la Piccola Casa del Cottolengo ha dovuto registrare la morte di ben cinque suore, tutte addette all'assistenza degli ammalati e degli infelici ricoverati. Sono esse le seguenti: Severina Moro suor Alessandrina di appena 24 anni, da Carbonero; Apollonia Pelucca suor Teodorina di 72 anni, da Sonzogno; Maria Costero suor Valfreda di 59 anni, da Volvera; Adele Moretto suor Algina di 60 anni, da Cornuda; Maria Nicoli suor Maria Candida di 62 anni, da Peschiera. Di tre di esse vennero celebrati ieri i funerali; quelli delle altre due avevano avuto luogo il giorno innanzi, tra il compianto generale di tutti i ricoverati che ne conoscevano la vita [illegible]

Opere d'arte di Aosta e Ivrea alla Mostra di Palazzo Carignano

Diamo un cenno sommario delle opere d'arte e degli esemplari di artigianato che, provenienti dalla vasta provincia di Aosta, figureranno alla Mostra del Gotico e Rinascimento Piemontese in Palazzo Carignano.

Il Duomo di Aosta ha inviato a Torino quattro arcate del suo chiostro quattrocentesco, con le relative colonnine; sei magnifiche vetrate dipinte del secolo decimoquinto; il prezioso messale miniato, dono del Vescovo Oggero-Moriset, ed altro messale, pure miniato, dono del Vescovo Francesco Deprez, entrambi lavori del Cinquecento. Invia altresì una ricchissima collezione di pallotti, fianchi e dossali di seggi, frammenti di baldacchino, piviali, pianete, reliquiari, cofani, croci, ostensori, pastorali, ecc.

La Collegiata di Sant'Orso manda statue, due messali miniati e, a sua volta, parecchi pregevoli argenti e paramenti sacri.

Larghissimo è il contributo dell'intera vallata. La chiesa parrocchiale di Villanova Baltea espone uno stupendo reliquiario a smalto di Limoges, del secolo decimoterzo; Arvier il reliquiario di San Sulpicio; Ayas due tavole dipinte, nonchè argenti e paramenti sacri; Valpelline un caratteristico incensiere; Challant Saint Victor un crocifisso in legno del secolo decimoquarto; Châtillon (dal castello del conte Passerin d'Entrèves) tre bassorilievi in pietra scura rappresentanti rispettivamente «L'Annunziata», «Cristo nell'Orto» e la «Resurrezione»; Chambave un calice d'argento del secolo decimoquinto; Courmayeur un calice d'argento del 1410 e un reliquiario.

L'interessantissima raccolta di calici, croci processionali, pianete, piviali e arredi vari è formata dagli invii delle chiese di Perloz, Etroubles, Gressan la Madeleine, Pré St. Didier, Quarto Pretoria, Rhêmes Notre Dame, Raisan, Saint Cristophe, Saint Marcel, St. Oyen e Saint Vincent.

Da Ivrea il Municipio manda alla Mostra di Torino un rilievo in legno del secolo decimosesto col Presepio; e il Duomo espone due quadri di Defendente Ferrari, rappresentanti l'uno «L'adorazione del Bambino Gesù col Beato Varmondo», l'altro «L'adorazione del Bambino con Santa Chiara»; cinque codici miniati, di cui uno del secolo decimo, uno del decimosecondo, tre del decimosesto, oltre ad un cofanetto in avorio del secolo decimosecondo.

Da Parella (casa Giacosa) sono giunte numerose statuette, stoffe ricamate e pitture su sportelli d'ancone.

Strascichi della Lotteria di Tripoli

La vera storia del biglietto J-52460

Il Rocca l'aveva acquistato e perduto; certo Ronzani lo rinvenne e lo cedette a un gobbetto, che a sua volta lo vendè al prof. Bozzolo - Chi è il gobbetto? - La causa dinanzi al Tribunale sarà discussa in settembre

La Lotteria di Tripoli, magica dea bendata, speranza di milioni di individui, ha provocato anche nella nostra città, vivissime palpitazioni di cuore, chè numerose estrazioni favorirono quest'anno la capitale del Piemonte. I lettori ricorderanno le alterne vicissitudini del biglietto J-52460 venduto alla ruota elettrica in piazza Emanuele Filiberto da certo Peluffo. Avvenuta l'estrazione del suddetto numero l'operaio Luigi Felice Rocca, di 32 anni, abitante in via Lucento 76, ammogliato e con due bambini dichiarava immediatamente di avere acquistato il biglietto vincente che però più non ritrovava ma di averne segnato il numero e la serie su di un calendario. Alcuni giorni dopo però le pubblicazioni da noi fatte sulla strana sorte del biglietto si veniva a sapere che invece possessore del biglietto era il dott. prof. Giovanni Bozzolo stimatissimo professionista della nostra città il quale dichiarava di averlo acquistato regolarmente da un gobbetto stazionante davanti alla sede del nostro giornale.

Racconta il Rocca

Luigi Rocca non sapeva darsi pace dell'accaduto in quanto ricordava perfettamente di avere acquistato il famoso e fortunato biglietto dal Peluffo a Porta Palazzo. Cessata la febbre di quei primi giorni il Rocca fondatamente credendo di avere ragioni più che sufficienti per ritenere di sua proprietà il biglietto che era invece a mani del prof. Bozzolo, si recava dal suo legale, il comm. avv. Antonio Fea, che ha studio in via San Dalmazzo 9, ed al valente e bravo professionista spiegava il caso e chiedeva aiuto. Gli diceva allora come il 22 o 23 aprile u. s. avesse acquistato il biglietto J-52460 e come inspiegabilmente l'avesse perduto.

— Guadagnando il biglietto alla ruota della fortuna gestita dal Peluffo ch'io ben conoscevo — soggiungeva — ricordo benissimo che consegnandomelo il Peluffo ebbe a dirmi con letizia: «Sarai fortunato. Il biglietto vincerà». Al discorso era presente anche la proprietaria di un banco di fiori che stava avanti il banco di vendita e che pure tentando la fortuna guadagnò il biglietto successivo al mio: il numero 52461 serie J.

Avuti questi ed altri ragguagli il comm. avv. Fea iniziava le più minute ed accurate indagini per stabilire come il famoso biglietto era finito nelle mani del professor Bozzolo. Scriveva allora al Peluffo e questi gli dichiarava nella maniera e forma più recisa come egli avesse venduto tutti i biglietti che gli erano stati affidati dal direttore del Banco Lotto di via Bogino 2, certo Enrico Gherzi, per mezzo della ruota elettrica, escludendo nel modo più assoluto di averne venduti sia pure uno solo sotto altra forma. L'avv. Fea allora interpellava il Gherzi e questi fra altro gli confermava testualmente: «In merito all'ormai famoso biglietto J. 52460 debbo assolutamente smentire le parole del prof. Bozzolo (con la dovuta stima). Forse vi è una lacuna di memoria. Il giorno 22 aprile fu da me consegnato al rivenditore Peluffo che aveva la ruota elettrica in P. Emanuele Filiberto numero 50 biglietti di numerazione consecutiva dal 52451 al 52500. Ciò risulta dal mio registro. Il gobbetto nominato dai giornali non era fra i miei rivenditori. E' un mistero anche per me se è vero del come questo ometto abbia potuto vendere il biglietto in questione al prof. Bozzolo. Questa è la verità.

«Scoppia la bomba»!...

E' noto come questo gobbetto [illegible]

o materiali ho finora taciuto ma ora non ne posso più e desidero ristabilire la verità dei fatti. Dichiaro pertanto che in giorno imprecisato e prossimo al 24 del mese di aprile nei paraggi di via Palazzo di Città, angolo via Porta Palatina verso le ore 21 o le 21,30, ebbi a raccattare un portafogli assai rovinato, di formato piccolo, di colore verdastro che ho aperto e nel quale ho trovato unicamente una cartella della Lotteria di Tripoli la cui serie ricordo perfettamente essere J, mentre del numero non posso ricordare con esattezza. Questo biglietto io ebbi una sera a vendere casualmente fuori dal Caffè Bar Centro (che è nei pressi de *La Stampa*) ad un gobbetto piccolo che conoscevo da tempo di vista perchè frequentava quei paraggi nei quali io, essendo occupato al giornale, mi trovo sempre a passare». Il gobbetto quindi l'aveva venduto al prof. Bozzolo, il quale ne è in possesso in piena buona fede, che è fuori discussione.

In possesso di così preziosissimi elementi attraverso i quali finalmente ero riuscito ad accertare la via fatta dal famoso biglietto — ha continuato l'avv. Fea — ho naturalmente consultato il Codice e due articoli di questo — il 708 ed il 709 — mi hanno indotto ad agire immediatamente per tutelare le sacrosante ragioni del mio povero cliente a cui l'insperata vincita porterebbe un provvidenziale aiuto e gli permetterebbe di cambiare casa, che attualmente vive in una camera sola con la moglie e due figli. I due menzionati disposti di legge affermano che colui che ha smarrito la cosa o che ne fu derubato può ripeterla da quello presso cui la trova rimborsando il possessore del prezzo che gli è costata.

Ciò che dice l'avv. Fea

Ho pertanto diffidato il Ministero competente ad effettuare il versamento del premio spettante alla cartella ed ho convenuto avanti il nostro Tribunale il dott. prof. Bozzolo, attuale possessore del biglietto, per sentirlo condannare a restituirlo al mio cliente.

— A mio giudizio — ha concluso il comm. avv. Fea — non c'è via di scampo; se proverò, come proverò con documenti e mie mani che il biglietto vincente è stato acquistato dal Rocca dal Peluffo a Porta Palazzo, che il Peluffo ha venduto quel biglietto, che il Rocca l'ha smarrito; che esso venne trovato dal Ronzani; che il Ronzani l'ha venduto per 8 lire al gobbetto e che questi l'ha venduto al prof. Bozzolo che l'ha acquistato in buona fede, non vi è dubbio che il premio aggirantesi sulle 44.000 lire dovrà essere versato al Rocca. La causa avanti il Tribunale è stata fissata per settembre. In questo periodo chiederò l'ammissione al beneficio del gratuito patrocinio e sono convinto che l'on. Commissione del Tribunale me la accorderà. Ottima cosa sarebbe però — ci dice congedandoci l'illustre professionista — che il gobbetto si facesse vivo ed avesse il coraggio di dire al prof. Bozzolo la verità. Molto probabilmente si eviterebbe una lunga e dispendiosa causa ed il Rocca finalmente porrebbe fine alle sue preoccupazioni, visto che la Dea bendata si è degnata di segnarlo col suo marchio fortunato.

Per collocare serve e promuovere affari ci vuole il permesso

Tale Maria Bernardi, nata Gottero fu Spirito, abitante in via Mazzini 60, esercitava, senza la prescritta autorizzazione di polizia, un'agenzia di affari e di collocamento per persone di servizio. Per [illegible]

Il nuovo orario dei barbieri e dei parrucchieri da signora

Chiusura al lunedì per tutti i negozi da uomo
Per quelli da donna, riposo la domenica

La Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana ci comunica il testo del Decreto Prefettizio con il quale viene fissato in modo definitivo l'orario che i negozi di barbiere, parrucchiere e affini dovranno, d'ora in poi, osservare per tutto l'anno.

Il Decreto ristabilisce per tutte le categorie di barbieri da uomo il riposo settimanale al lunedì, mentre la domenica rimane giorno festivo per i parrucchieri o pettinatrici da signora.

Ecco il Decreto:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TORINO

vista la concorde richiesta inoltrata dalla Segreteria Provinciale di Torino della Federazione N. F. Artigiani e dalla Segreteria Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, intesa a disciplinare il riposo settimanale e l'orario di apertura e chiusura delle aziende da barbiere, parrucchiere misto, pettinatrici ed attività affini del Comune di Torino; sentiti gli Organi competenti e il Podestà di Torino; viste le Leggi 22-2-1934, N. 370 e 20-6-1935, N. 1010, nonchè le circolari ministeriali in materia;

DECRETA

a decorrere dal 1° luglio 1938-XVI, tutti i locali della Città di Torino, ove comunque viene esercitata l'attività di acconciatore per signora, barbieri, parrucchieri misti, pettinatrici ed attività affini, dovranno osservare il seguente orario di lavoro:

a) per gli esercenti l'attività del mestiere acconciatori per signora:

durante tutto l'anno: giorno di riposo settimanale la domenica. Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 14, chiusura ore 20. — Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 20,30.

b) per gli esercenti l'attività dei mestieri del barbiere, parrucchiere misto, pettinatrici ed attività affini:

durante tutto l'anno: giorno di riposo settimanale il lunedì.

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12,15; riapertura ore 13,45, chiusura ore 20.

Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12,15; riapertura ore 13,45, chiusura ore 21.

Domenica: apertura ore 7,30, chiusura ore 13.

Resta fermo, per i lavoranti della categoria di cui alla lettera a) il riposo intermedio di due ore consecutive nei giorni feriali; e per quelli delle categorie di cui alla lettera b) il riposo intermedio di due ore consecutive nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, di un'ora e mezza il sabato e di mezz'ora la domenica.

Restano in vigore tutte le altre disposizioni contenute nel precedente Decreto Prefettizio 7 dicembre 1936-XV, N. 42.507 3/A.

Gli esercenti le attività suindicate, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del presente Decreto, dovranno munirsi di copia di esso per tenerla permanentemente esposta in maniera visibile nel proprio locale. Apposito cartello, contenente copia del presente Decreto, sarà rilasciato dalla Segreteria Provinciale di Torino della Federazione Naz. Fascista degli Artigiani.

Ciascun cartello, vidimato dal Segretario Provinciale dell'Artigianato, dovrà contenere, per ciascun esercente, l'indicazione del mestiere in cui esso è sindacalmente inquadrato.

Il Podestà di Torino è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

IL PREFETTO
Firmato: BARATONO

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corr.:

Marengo Domenico, impiegato, Caregio Maria, sarta.
Bongo Bernardino, [illegible], Gigliutti Emilia, casalinga.
Ciampaolo Guglielmo, impiegato, [illegible] Maria, impiegata.
Pellechia Luigi, pasticciere, Gobernardi Teresa, operaia.
Cassola Giuseppe, tornitore, Casalena Caterina, commessa.
Carasio Angelo, meccanico, Cariglio Cesarina, casalinga.
Aderno Pier Attilio, meccanico, Malengia Augusta, sarta.
Gaira Enrico, vice-brigadiere, [illegible] Pia, sarta.
Cortasso Domenico, [illegible], Castaldo Gabriella, casalinga.
Bono Alberto, operaio, Truffo Maria, cameriera.
Falconieri Ernesto, cameriere, Tomine Pierina, sarta.
Vissio Giuseppe, ragioniere, Rinaldi Francesca, casalinga.
Corrado Giovanni, linotipista, Luppi Maria, casalinga.
Feirangaro Carlo, tipografo, Bolelli Mafalda, casalinga.
Calasso Giuseppe, fuochista, [illegible] Lucilla, sarta.
Molli-Gaffa dr. Alessandro, Mazzaro Pia, agiata.
Girardino Franco, impiegato, Van Lamswaerde Angela, agiata.
Petrini Giuseppe, distributore benzina ricambio, Cambiotto Maria, insegnante.
Gurioni Angelo, verniciatore, Mazzaro Maria, casalinga.
Fraolo Francesco, agente di banca, Capra Severina, maestra elementare.
Lingua Bortina Antonio, meccanico, Valse Andreina, sarta.
Sartori Giovanni, meccanico, Zanoni Silvia, cameriera.
Colombino Stefano, materassaio, Fontana Vittoria, commessa.
Brusa Sergio, meccanico, Fornaio Eugenia, sellaia.
[illegible]

Sono nati

[illegible]

Il fatterello

Un pranzo caro

L'egregio ragionier Giuseppe Farre, — abitante al trentun di via Giacosa, — ieri pensò di rompere la sbarra — di questa vita solita e noiosa. — «Domenica», si disse, «un buon pranzetto — mi voglio regalare a Cavoretto». — Sulla piazza del borgo collinare — sta l'ameno caffè di tal Feriolo. — Il ragionier vi giunse e si fa dare — pesce, formaggio e mezzo di barolo. — Ma quando chiese e gli fu fatto il conto — rimase sbalordito e mezzo tonto. — «Nove e cinquanta per aver mangiato — sì poca roba? Caro tavernière, — questo mi sembra un prezzo esagerato... — Non s'imbroglia sui conti un ragioniere!» — L'altro rispose: «E' un prezzo già ridotto. — Io non imbroglio alcun: pagai lo scotto!» — Farre pagò. Poi fece: «Carobiel; — ma l'attacco all'orecchio... Adesso vò — a protestar dal cavaliere Romei, — dal Commissario, cioè, di Borgo Po». — «L'attacchi dove vuol», pensò il trattore, — «chè a me fa un baffo, caro il mio signore». — Il Commissario esaminò il foglietto, — poi disse: «Non v'han preso per il collo... — Qui c'è soltanto un piccolo difetto: — questo conto non ha marca da bollo. — Inoltre (poi Feriolo mi rincresca) — non potrebbe un caffè servire il pesce».

Morale: il ragionier fu vendicato — da una vendetta di sapor fiscale. — Sulla multa il Feriolo ha meditato, — e per non patir più così gran male: — «Voglio scriver sui vetri», ha detto ieri, — «E' vietato l'ingresso ai ragionieri!».

Caraf.

Incidenti stradali

Margherita Follis ved. Pellegrino, di 70 anni, abitante in via Ascoli 2, ieri venne investita da un ciclista, certo Fernando Mellessa, in via Don Bosco angolo via Borgomasino. La Follis riportò lesioni varie, medicate all'Ospedale Maggiore e guaribili in otto giorni.

— Percorrendo in bicicletta via Vanchiglia, il manovale Giuseppe Riva di Pietro, diciottenne, residente a San Francesco al Campo, andava ieri a cozzare contro l'autocarro 45049-TO. Guarirà in sei giorni dalle ferite riportate.

— Ieri, in corso Regina Margherita ang. via Torino, l'automobile 61382-TO investiva Giuseppe Beriona fu Giuseppe, di 41 anno, abitante in via Fiesole 30, e il figlio di questi, a nome Italo, di 10 anni. Entrambi riportarono leggere ferite, medicate al San Giovanni e dichiarate guaribili rispettivamente in 6 e in 4 giorni.

— Contro l'automobile 61910-TO andava ieri a cozzare in corso Stupinigi il motociclista Paolo Verdola fu Eugenio, di 37 anni, abitante in via Passano 22. All'Ospedale Mauriziano è stato dichiarato guaribile in dodici giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato della Barriera di Nizza hanno arrestato, per questua, certo Maurizio Carletto fu Giovanni; e, perchè autore di furto, il nominato Primo Cordaro fu Luigi.

Triciclo che si caccia tra un carro e delle piante

L'operaio siderurgico Francesco Minetto di Fortunato, di 38 anni, abitante in via San Donato 3, percorreva questa mattina alle 11,30 un controviale del corso Francia, a cavallo di un triciclo-furgoncino. Volendo sorpassare un carro, all'altezza del numero civico 307 egli non calcolò bene lo spazio che aveva davanti e andò a cacciarsi col suo triciclo tra il carro e i vasi di piantine di un esercizio pubblico ivi esistente. Preso fra il veicolo e quelle cassette, il Minetto si ferì. Il dott. Croce dell'Ospedale Martini gli riscontrò contusioni ed escoriazioni varie all'avambraccio destro e al ginocchio sinistro. E' stato medicato e dichiarato guaribile in sei giorni.

Studi sul cancro

Nell'aula della Clinica medica generale, all'Ospedale delle Molinette, lunedì 4 corr. alle ore 21 il prof. Ernst W. Baader, direttore dell'Istituto per le malattie professionali dell'Università di Berlino, terrà una conferenza sul tema: «Il cancro professionale e alcune altre alterazioni della salute da sostanze chimiche industriali».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. «La Fiamma») - Ore 21,15: «La Contessa Maritza» di Kalman.
MICHELOTTI: Comp. Riv. Riccioli-Primavera: 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenim.
GAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA DANZE: ore 21: orch. Macor.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI — Ore 21,15: «Cin-Ci-Là» di Ranzato.
MICHELOTTI: Comp. Riccioli-Primavera. 16 e 21,15: «Mondo da legare».

Seguendo la Cronaca

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «San Francisco» Gable e part. Italia-Brasile, Italia-Ungheria.
AMBROSIO: Fanny Elssler, Harvey e part. Italia-Brasile, Italia-Ungheria.
CORSO: «La sfinge». Lionel Atwill.
CHIARELLA: «Fiamme sul Marocco» Jack Holt e Comp. Spett. Arte Varia.
BALBO: 2 film: 1° «Danza di Venere» 2° «E lucean le stelle». Dop. 1,60.
IDEAL: «Ardimento» e Comp. Rivista.
STATUTO: 2 film: 1° «Regina Cristina» con Greta Garbo. 2° «Societaria» comicissima con G. Milton. Dop. 1,05.
ALPI: «Lettere anonime». A. Sothern.
NAZIONALE: Musica per signora D.1,05
MAFFEI: «Il signor Max». De Sica e Compagnia Riviste Vanni-Benigioli. Prezzi estivi: L. 2-4-6; Dopolav. 1,60.
MASSIMO 2 film: 1° «Canzone del sole» Lauri Volpi, De Sica, Melnati. 2° «Le 6 mogli di Enrico VIII». Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Cappello a cilindro».
ITALA: «Canzone del cuore» Gigli 1,05
TORINESE: «Maschera eterna». 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Ragazza di Parigi». Nel varietà Compagnia «Musical».
SAVOIA: «La vita a vent'anni» Young
REGINA: «L'incontestabile». Sothern.
ADUA: «Ombre di notte» e Varietà.
FORTINO: Triennio Primula Rossa. Var.
VINZAGLIO: «Danze degli elefanti».
MICHELOTTI estivo: Nina Petrowna.
PORTA NUOVA: «Piccolo Lord».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Tina Rimini ved. Avigdor

non è più. Da ieri riposa in Torino vicino al suo **Mario**.

Le figlie, i generi, le adorate nipotine, i cognati, le cognate, i parenti tutti ne danno l'annuncio.

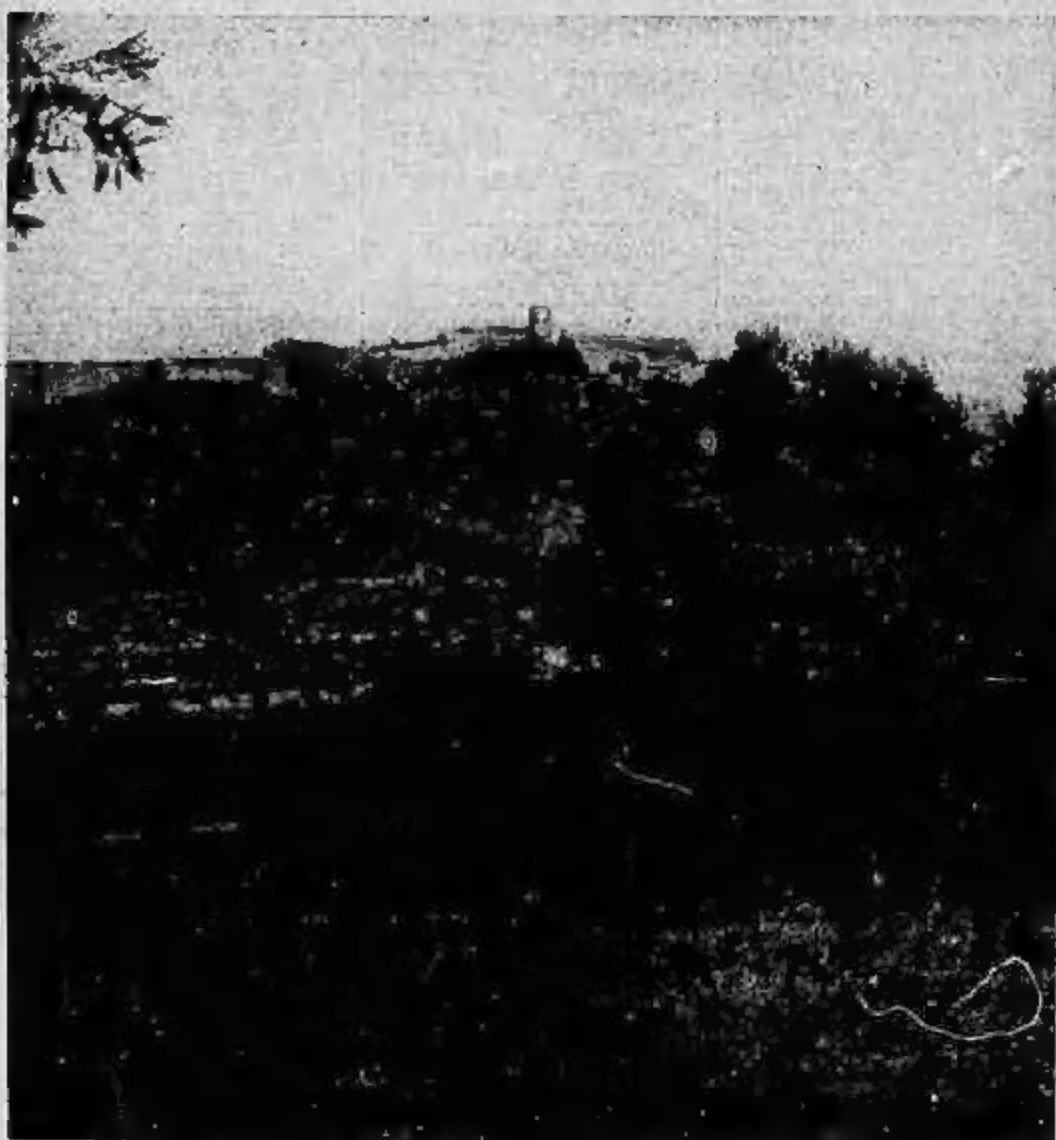
Milano, via Bianca di Savoia, 7 - 2 Luglio 1938-XVI.

STAMPA SERA

Il Nunzio pontificio presenta le credenziali a Franco

Il Nunzio pontificio presso il Governo Nazionale Spagnolo a Burgos, còlto dal fotografo mentre scende dall'automobile dinanzi alla residenza del generale Franco, a cui presenterà le credenziali

Per irrorare le terre di Arizona e California

Questo enorme sbarramento del Black Canyon, nel corso del Colorado, serve a creare una scorta d'acqua sufficente ad irrorare per tutto l'anno le regioni desertiche dell'Arizona e della California

La cittadella di Sagunto

La foto dà una visione della Cittadella di Sagunto, che, inerpicata su un colle, sovrasta la città, mèta della attuale offensiva nazionale.

Hore - Belisha

Il Ministro inglese della Guerra esce dal Ministero dopo una discussione sulla nota fuga di segreti militari

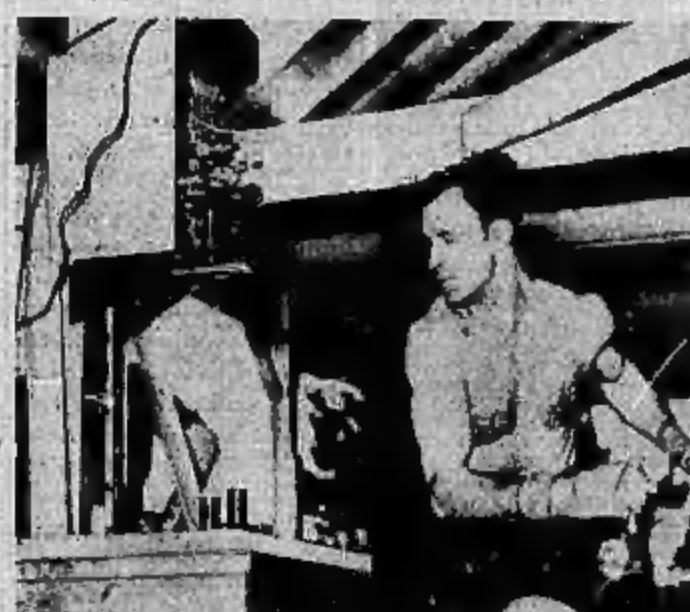
Le inondazioni in Svezia

Nel nord della Svezia le incessanti piogge hanno provocato delle vaste inondazioni. Ecco una scena di salvataggio del bestiame da una fattoria

Jia Ruskaja

Una espressiva fotografia di Jia Ruskaja, che dirige a Milano la Scuola di Danze classiche, da cui escono in questi giorni le prime diplomate.

Giuochi sulla spiaggia

Ingenui o complicati che siano, tutti i giochi sono divertenti sulla spiaggia. Queste quattro bagnanti giocano al cerchio a modo loro.

La velocità di un pugno

Questo apparecchio americano a cellula fotoelettrica misura la velocità del pugno dei pugili

Una flotta in miniatura

Sull'Elba, a Dresda, esiste una piccola flotta composta dei modellini delle maggiori navi passeggeri della marina tedesca del Mar Baltico.